L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLVI - N. 145 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

DOMENICA 22 GIUGNO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel 21664 21665

Traguardi della storia

Scade un anno dall'Armistizio di Compiegne, vale a dire il primo atto capitale del nostro dramma di occidente. Il sipario calava su quella potenza militare francese che secoli di valore e di competenza avevano insegnato a stimare, ed ora si eclissava, come d'improvviso, sotto l'urto germanico per una magica tragica scomposizione molecolare di comandi e di forze. Fu la prima sorpresa del grande conflitto. Posizioni morali acquisite, previsioni rinforzate dalla lunga vigilia invernale, calcoli di risorse e di capacità, svanivano nel giro vertiginoso di 40 giorni. Fu la potenza dell'urto germanico? Fu la sorpresa della nuova tecnica e strategia? Fu la minore volontà e tensione spirituale del popolo di Francia? o la lunga erosione e anemia della compagine politica d'oltre Alpe compromessa dalle discordi dottrine e tradita dalla decadenza della classe dirigente? Fu di tutto ciò un po'. Ognuna di queste cause esercitò la sua influenza. La potenza germanica fu inauditamente superiore alle miopi previsioni dei tardivi uomini istupiditi nella stupefatta fiducia di se stessi. L'ignoranza della classe dirigente francese fu tanto grande, circa i nuovi fenomeni europei, come è vasta, attualmente, la verbosità dei tardivi esegeti. Inoltre, la originalità e l'intensità stratègico-politica del terzo Reich si è dimostrata eccezionale. Va detto persino che questa potenza non ha ancora avuto modo di misurarsi con un avversario autenticamente schierato e virilmente preparato. Circa le cause della disfatta francese i multipli e prolissi memoriali che si vanno stampando in francese o no, offrono almeno questo elemento di ammonizione: l'influenza corrosiva e disorganizzatrice del costume morale decadente.

Il Maresciallo Petain ha avuto in proposito delle espressioni che illuminano di retrospettiva evidenza il diuturno ma inascoltato magistero dell'Episcopato francese. La vigoria e purezza del costume è la vera spina dorsale dei popoli. C'è un ricorso tragico tra la vertigine morale del secondo Impero, alla vigilia della caduta e l'abbandono molecolare della Francia post-bellica. Per cui uno scrittore italiano giustamente affermava di fronte alla follia della donna parigina del '70: « Un impero cade non soltanto per la sconfitta di Sedan »!

Il crollo della Francia non potrebbe essere spiegato soltanto... con le ragioni che abbiamo esposto. C'è il fattore italiano. La Francia, prima ancora di battersi, ha sentito sul proprio fianco per mesi e mesi la pressione potenziale dell'Italia. Il lungo inverno dalle « notti calme » non ha certo giovato ai sensi guerrieri degli uomini in armi; illusioni non poche e non piccole si sono rafforzate presso le truppe e i Comandi di quella Francia il cui dirigente supremo dell'esercito si disperdeva in accademici progetti di attacco mai realizzati e forse mai effettivamente creduti. Comunque, un reale schieramento per l'offesa, su fronti continentali o no non si è mai effettuato anche a causa di quei forti presidii che la Francia doveva coltivare alla nostra frontiera alpina e sul vasto perimetro coloniale. Scatenata l'offensiva germanica e travolte le linee, alla Francia non restarono eccessive risorse e soluzioni: ma il complesso dell'esercito coloniale e le divisioni armatissime del nostro confine alpino, avrebbero potuto, accorrendo, ringagliardire le volontà e le capacità effettive di combattere e di resistere. L'intervento italiano ha impedito questo soprassalto di energie. Vi è quindi nella storia anche soltanto espositiva di quel travagliato periodo, un innegabile elemento di fatto che riguarda Roma.

Per gli amatori del dramma psicologico restano altri elementi di osservazione. Non ameni. Direi raccapriccianti. Come mai un popolo mirabilmente dotato e nutrito di alte tradizioni, abbia potuto giocarsi così irreparabilmente attraverso il comando di una classe politica addirittura indigente. La grandezza storica si è scodellata nella miseria spicciola e salottiera. Fare nomi sarebbe di pessimo gusto: ma l'arroganza di Clemanceau aveva perfettamente intuito. La Francia stava incamminandosi su un declivio.

I sacerdoti e i soldati sono ancor oggi le forze genuine e pure della Francia. Essa è sorretta — nel duro itinerario — dai suoi maestri di Fede e dai suoi Capi d'esercito. Ma il dramma è incommensurabile e ogni spirito non indifferente a ciò che la tradizione religiosa di Francia può significare per il Cattolicesimo in Europa, resta pensoso nel vedere la complessità del cammino che dovrà essere superato dalle genti galliche. L'Italia spesso e volontieri non è stata compresa e neanche amata dalla Francia. Eppure un leale riconoscimento e un intuitivo avvicinamento sono imprescindibili per la ricostruzione delle basi morali e storiche di una Europa che effettivamente risalga a grandi destini.

Strategicamente la caduta della Francia ha avuto le ripercussioni che tutti conosciamo. Immenso varco aperto all'offensiva dell'Asse. La cintura delle basi oceaniche, da Brest a Narvik, resta la pista di lancio per le unità aeree, subacquee e di superficie delle forze italo-germaniche. La dura battaglia dell'Atlantico non allenta. L'Inghilterra ha perduto il contrafforte marittimo della flotta francese. Sola sul Mediterraneo, sola nei vasti Oceani. Il compito poteva sembrare schiacciante, ma le vasti riserve britanniche hanno potuto sopportarlo. Il posto della Francia è attualmente dei più delicati. Essa ha compiuto evoluzioni difficili ed è in tragica opposizione all'alleato di ieri. L'armistizio non è la pace. La Francia ha acceduto ad accordi di reciprocità colla Germania, ma non ancora ad inserimenti risolutivi. Essa resta fino ad oggi una potenza sconfitta, non una unità del « nuovo ordine ».

La voce del superiore interesse europeo coincide con quella della coscienza cristiana: e fu espresso anche da un autorevole monito non lontano: e cioè che superati gli antagonismi, su basi di volonterosi riconoscimenti e di giuste concessioni, torni l'unità nella collaborazione.

r. m.

Continua la reazione tedesca ai provvedimenti americani

BERLINO, 21 sera

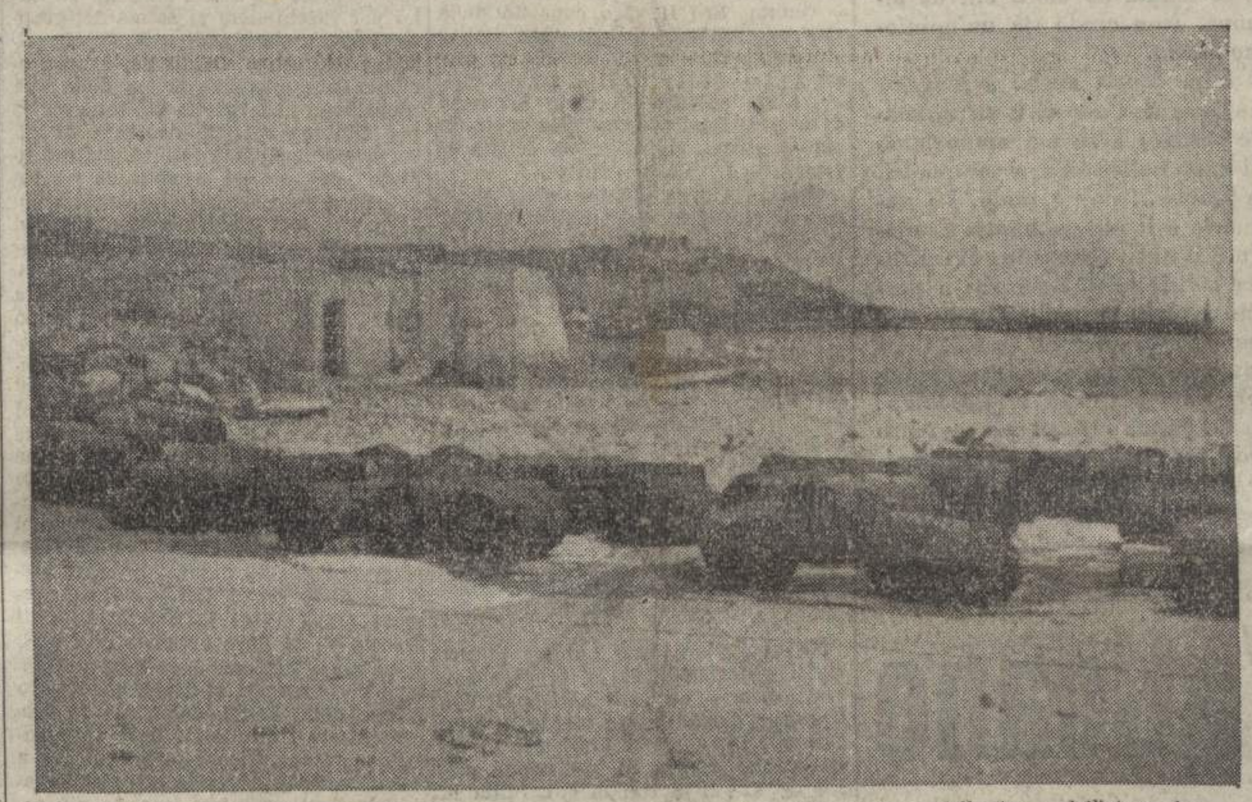
La stampa tedesca di mezzogiorno commenta severamente il provvedimento americano del blocco dei capitali italiani e tedeschi, osservando che la misura è contraria a qualsiasi regola del diritto internazionale. Poichè — si osserva inoltre — alla Germania in questo momento, non resta altro che restituire pan per focaccia, analogo provvedimento doveva essere preso dal Governo del Reich nei confronti dei capitali americani. Si fa, però, notare, in proposito, che mentre i depositi tedeschi negli Stati Uniti ammontano a circa 120 milioni di marchi, quelli americani in Germania raggiungono un miliardo e 700 milioni di marchi.

Prossima ratifica del patto tedesco-turco

ISTAMBUL, 21 sera

Secondo quanto pubblicano i giornali, lo scambio delle ratifiche del Patto tedesco-turco avverrebbe nella prima settimana del prossimo luglio. Frattanto continuano i commenti su questo avvenimento politico, accolto dal popolo turco con evidente soddisfazione. Una parte della stampa turca stenta ancora ad orientarsi, mentre l'opinione pubblica dimostra chiaramente di apprezzare, al giusto valore, il Patto che, chiarita la situazione della Turchia, le apre la possibilità di godere dei benefici della pace. Il « Vatan » scrive che la Turchia non ha mai avuto intenzione di schierarsi contro l'Asse.

Il « Cuhuriet » rileva che il Patto è uno strumento di pace. Riassumendo, è generale la soddisfazione per questo nuovo documento diplomatico che assicura al paese la possibilità di continuare a lavorare pacificamente.



Sollum: questa località di confine aspramente contesa ed oggi in saldo possesso delle forze dell'Asse, ha l'aspetto devastato di un campo di battaglia; macerie prodotte dai bombardamenti, materiali abbandonati

La portata della sconfitta inglese sul fronte di Sollum

ZONA DI OPERAZIONI, 21
(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani):

La vittoria conseguita dalle truppe dell'Asse sul fronte di Sollum fa balzare nitidamente alcune importanti constatazioni sullo svolgimento, sui risultati e sulle conseguenze della battaglia.

Gli inglesi hanno scatenato tale battaglia col deciso proposito di sfondare il sistema difensivo italo-tedesco, raggiungere e liberare la Divisione assediata in Tobruk, scardinare tutto lo schieramento delle forze dell'Asse, creare le condizioni per marciare oltre Bengasi, oltre la Sirtica, oltre Tripoli sino al confine della Tunisia.

Questo proposito si è manifestato attraverso l'accurata e intensa preparazione tattica e logistica: attraverso i primi commenti dell'orchestrata stampa anglo-americana sulle operazioni iniziali, attraverso la formidabile poderosità dei mezzi impiegati in tutti i settori del fronte.

La preparazione tattica è stata cominciata con movimenti dalle retrovie verso le prime linee in fasi progressive e nel seguente ordine: trasporti di mezzi di sussistenza, di carburante e di munizioni, ammassamento di truppe autotrasportate e di automezzi e, infine, concentramento di mezzi corazzati.

La stampa anglo-americana, senza neppure aspettare un giorno, senza esprimere il menomo dubbio sull'esito della battaglia, si è slanciata di gran carriera sulle ali di previsioni temerariamente rosee, giungendo perfino a pronosticare la conquista di tutta la Libia da parte delle masse corazzate inglesi. La poderosità dei mezzi impiegati era costituita specialmente da un ingente numero di carri armati pesanti di recentissima costruzione, del tipo «Marca 2», massicci come fortezze, muniti di corazzatura protettiva anche dei cingoli, ritenuti dai nostri avversari come invulnerabili. Si può con certezza affermare che l'Inghilterra ha impegnato in questa battaglia — dalla quale si riprometteva di ottenere un successo di risonanza mondiale, militare e politica — la parte migliore e più efficente delle forze disponibili in Africa settentrionale. Dopo avere ultimato la preparazione militare e propagandistica, gli inglesi hanno sferrato, nelle prime ore del giorno 15, un'offensiva di estrema violenza. Le operazioni nemiche sono state condotte secondo due direttrici principali: da est verso ovest contro il ciglione dell'Halfaya ed a sud-ovest verso nord-est in direzione di Sidi Omar e della ridotta Capuzzo. L'attacco è stato portato da carri armati e da fanterie motorizzate sostenute da artiglierie e da numerose formazioni aeree.

Fino dalle prime ore la battaglia è stata aspra e sanguinosa. Dappertutto gli inglesi hanno urtato contro la salda resistenza dei nostri soldati.

Le fasi della battaglia

Verso mezzogiorno il nemico, dopo avere invano lanciato tre battaglioni contro l'Halfaya e dopo essere stato respinto con sensibili perdite, ha desistito dall'attacco contro tale posizione-chiave, che è sempre rimasta in nostro possesso. Con la massa principale ha allora concentrato tutti gli sforzi nell'azione del sud riuscendo, dopo accaniti cruenti combattimenti, a penetrare tra i nostri capisaldi, e ad aprirsi la via verso la Ridotta Capuzzo e il rovescio dell'Halfaya. La prima giornata si è chiusa per gli inglesi con questo unico risultato di utilità molto relativa e con gravissime perdite come sessanta carri armati, circa 15 velivoli ed altro materiale bellico. Nonostante il carattere effimero di questo unico risultato attivo, conseguito a prezzo di tante perdite e senza l'occupazione di nessuna importante posizione, i nemici erano, alla fine del giorno 15, imbaldanziti al punto di illudersi di avere già la vittoria a portata di mano. Intanto le forze dell'Asse, mentre prendevano contromisure per fronteggiare e respingere ulteriori attacchi degli avversari, eseguivano nello stesso tempo rapidi movimenti e spostamenti per passare ad azioni di contrattacco.

Il giorno 16 la mischia si è riaccesa con rinnovata violenza. Il nemico ha spinto a fondo gli attacchi secondo le direttrici del giorno precedente, ha ripetuto con maggiori forze l'azione contro l'Halfaya, lanciando una brigata sul ciglione ed un'altra lungo la spianata, ma è stato ancora una volta fermato dalla tenace resistenza dei nostri soldati e costretto ad abbandonare ogni velleità offensiva in tale settore.

E' invece riuscito a penetrare ulteriormente, a prezzo di nuove fortissime perdite, in direzione della Ridotta Capuzzo e di Mussaid, alle spalle dell'Halfaya. Le nostre truppe che occupavano il costone dell'Halfaya sono rimaste quindi isolate, ma hanno mantenuto coraggiosamente le posizioni rifornite dagli aerei, e con la loro resistenza hanno contribuito in misura notevole, al conseguimento del successo dell'Asse.

Le operazioni di contrattacco

Mentre i tentativi nemici continuavano ad essere contenuti dalle nostre solidissime difese, le forze italo-tedesche iniziavano, intanto, e sviluppavano in modo fulmineo le operazioni di contrattacco. Tali operazioni sono state condotte da due colonne principali, appoggiate e sostenute da altre colonne sussidiarie e da rincalzi vari. Una di queste colonne, marciante da nord della Ridotta Capuzzo verso sud, è piombata verso mezzogiorno sulla quarta Brigata corazzata inglese disarticolandone le linee e facendo saltare la cerniera che la collegava con la settima Brigata corazzata.

La seconda delle nostre colonne, operante più al largo, da nord-ovest, ha preso contatto col nemico, cioè colla settima Brigata corazzata, nei pressi di Sidi Omar e Bir Schefezen impegnando, in tutto il pomeriggio, aspri combattimenti.

Due brigate inglesi stritolate

La seconda giornata si chiudeva con risultati ancora incerti, ma più favorevoli alle nostre forze che a quelle avversarie. Infatti il nemico, invece di attaccare, era ormai costretto a contrastare gli attacchi ed a subire le iniziative delle truppe italo-germaniche.

Nella giornata del 17 si è completata la manovra delle truppe dell'Asse e praticamente conclusa la grande battaglia con la nostra piena vittoria. La nostra colonna, proveniente da nord della ridotta Capuzzo ed operante a raggio più stretto, si è incuneata tra la quarta e la settima Brigata corazzata inglese e dopo avere aggirato le resistenze nemiche, con una leggera deviazione verso ovest, per Bir Afil e Bir Ghirba, ha effettuato una conversione verso est e successivamente ha raggiunto l'Halfaya.

La colonna discendente da sud-ovest ed operante a ragio più largo, ha spezzato la resistenza inglese tra Sidi Omar e Bir Schefezen, ha lasciato le fanterie in tale zona per tenere agganciata la massa avversaria ed ha proseguito con i carri armati verso Sidi Suleiman, raggiungendo poi anch'essa l'Halfaya. Il costone dell'Halfaya, sempre tenuto saldamente dai nostri soldati, ha costituito quindi il punto germo sul quale ha fatto perno la manovra delle forze dell'Asse. Con il raggiungimento dell'Halfaya le nostre colonne hanno chiuso il fronte di accerchiamento.

Le due Brigate corazzate inglesi, la 4.a e la 7.a, costituenti la settima Divisione, sono state non soltanto tagliate dalle retrovie, ma anche separate tra loro. La quarta Brigata, è rimasta chiusa fra il costone dell'Halfaya e la nostra prima colonna: la settima Brigata è stata schiacciata tra le nostre due colonne e l'Halfaya.

Invano le forze nemiche hanno tentato di aprirsi un varco tra le maglie delle nostre colonne. Non potendo sfuggire verso sud hanno cercato lo scampo verso est, ma anche in questa direzione hanno trovato la strada sbarrata dai mezzi corazzati dell'Asse. Martellate senza tregua sui fianchi, di fronte e alle spalle, le due Brigate inglesi sono rimaste stritolate dalla morsa italo-tedesca.

L'impresa nemica si è chiusa con un disastro senza precedenti. Le perdite espresse principalmente dalle cifre dei 200 carri armati distrutti e dei 42 velivoli abbattuti, sono state ingentissime.

Un capolavoro d'arte militare

L'Inghilterra ha perduto in questa battaglia i tre quinti e, forse anche più, dei mezzi e delle forze impiegate. Inutilmente, come al solito, la propaganda britannica si sforza di mascherare la verità con le più assurde e grottesche scappatoie. I fatti non possono essere smentiti da alcun trucco propagandistico. La realtà è questa: il campo di battaglia è tutto coperto da materiale inglese. La vittoriosa manovra delle forze italo-tedesche, che troppo semplicemente e unilateralmente è stata definita manovra di accerchiamento, è stata in realtà, una manovra combinata di sfondamento e di aggiramento. Nella concezione e nell'esecuzione è stata un capolavoro di arte militare, come limpidamente dimostrano i risultati ottenuti.

Al successo delle nostre operazioni hanno mirabilmente contribuito tutte le armi e specialità con questi compiti prevalenti: le artiglierie ed i mezzi anticarro, infrangendo gli assalti dei mezzi corazzati, le fanterie impegnando ed agganciando le truppe motorizzate, i carri armati sfondando, aggirando e stritolando le forze nemiche. I soldati italiani e germanici hanno riconfermato le elevatissime qualità militari, il grande valore, la resistenza fisica, lo spirito di abnegazione, la completa dedizione alla Patria, l'attaccamento alla propria bandiera. Si pensi che essi hanno percorso in poche ore centinaia di chilometri, sempre combattendo in mezzo ad un polverone accecante, fra le sabbie ardenti, con una temperatura infuocata.

L'Arma aerea ha instancabilmente cooperato con le forze terrestri e in modo considerevole alla vittoria, mediante una molteplice attività svolta nelle seguenti forme principali: rifornimenti di nostre truppe isolate, bombardamenti e mitragliamenti dei mezzi attaccanti nemici, distruzione di apprestamenti, di materiale e di ammassamento delle seconde linee nemiche, martellamento nelle vie nemiche di collegamento e di comunicazione tra il fronte di combattimento e le basi delle retrovie.

Le vittoria realizzata in questi giorni dalle forze dell'Asse sul fronte di Sollum ha fatto crollare le effusioni inglesi sulla situazione nell'Africa Settentrionale ed ha dato una nuova indicazione sull'evoluzione finale della guerra mediterranea che sarà infallibilmente vittoriosa per noi. (Stefani).

BOLLETTINO N. 381

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale velivoli nemici hanno lanciato alcune bombe su Bengasi ed hanno attaccato una nostra base aerea.

A Tobruk tiri delle opposte artiglierie.

Nell'Africa Orientale, la tenace resistenza dei nostri costringe l'avversario a compiere onerosi schieramenti e svolgere cruenti attacchi. (Stefani).

Il Duce sosta per due ore tra i feriti di guerra

dell'ospedale "Enrico Toti" sulla Riviera adriatica

Il Duce ha visitato l'Ospedale Militare territoriale «Enrico Toti» sulla Riviera adriatica. Guidato dal Direttore, Maggiore Giulio Vitali, si è soffermato accanto al letto di ognuno dei circa 600 fra feriti e malati. Al termine della visita, durata due ore, i ricoverati, moltissimi dei quali già convalescenti o avviati a completa guarigione, hanno improvvisato al Duce una calorosa manifestazione.

Quattro eroici Caduti premiati con la medaglia d'oro

Sono state concesse le seguenti medaglie d'oro «alla memoria»:

Maggiore UMBERTO SARACINI. *«Comandante di un battaglione lanciato verso la riconquista di difficile posizione, in terreno impervio e fortemente battuto dall'avversario, primo fra tutti assaltava la posizione, trascinando i suoi uomini, sotto intense raffiche di mitragliatrice e sotto violento fuoco di mortai. Ferito una prima volta ad un braccio, rifiutava ogni cura e, senza concedersi sosta, progrediva verso il nemico, serrandolo con i suoi reparti in una morsa sempre più stretta. Ferito una seconda volta, trovava ancora la forza di compiere uno sbalzo in avanti, fino a che, colpito a morte, si abbatteva al suolo, raccogliendo le estreme sue energie in un ultimo grido rivolto ai suoi soldati: «Avanti, avanti». Esempio di virtù combattiva portata sino allo slancio sublime di abnegazione, di supremo attaccamento al dovere».* Q. 1308 dei mali Trebescines (Fronte greco) 23 gennaio 1941 XIX.

Granatiere ANTONIO D'AGOSTINO. *«Di sentinella ad una posizione avanzata, avvistate forti pattuglie avversarie che, approfittando della notte ventosa, erano riuscite ad approssimarsi alla posizione, dopo avere dato l'allarme resisteva esaurendo le sue bombe a mano ed infliggendo perdite al nemico. Visto il proprio ufficiale gravemente ferito in procinto di essere catturato dall'avversario si avventava per liberarlo finchè cadeva pugnalato dal nemico».* A. O. I. 4 maggio 1941 XIX.

Sottotenente FRANCO SAMPIETRO. *«Ufficiale addetto al servizio di vettovagliamento, chiedeva di assumere il comando di un plotone fucilieri rimasto privo del proprio comandante. Alla testa del reparto, armato di un fucile mitragliatore, guidava i suoi uomini in un violento contrattacco contro numerose forze nemiche che avevano occupata una importante posizione. Ferito all'addome, si rifiutava di abbandonare la lotta ed in piedi sulla posizione riconquistata, sempre sprezzante di ogni pericolo, infiammando i suoi alpini con nobili parole e con l'esempio del suo indomito coraggio, finchè colpito, alla fronte da raffica di mitragliatrice cadeva da eroe sull'arma che ancora imbracciava».* Quota 1828 di Monte Lofka (fronte greco) 17 novembre 1940 XIX.

Tenente FERNANDO FERRI. *«Incaricato di difendere ad oltranza una posizione isolata, con un reparto di formazione ai suoi ordini, manteneva inflessibile il caposaldo contro ripetuti attacchi nemici, fornendo nel contempo, anche nei momenti più critici, preziose informazioni sui movimenti e sulle intenzioni dell'avversario. Dopo una giornata di prove vittoriose, attaccato sui fianchi e sul tergo da forze sovverchianti, benchè ferito, rimaneva, animatore leggendario di una resistenza votata al supremo sacrificio, alla testa dei pochi superstiti trasformati in un manipolo di eroi dalla sua parola e dal suo coraggio. Colpito una seconda volta gravemente, incitava ancora i pochi feriti che lo circondavano e scagliava contro il nemico le ultime bombe, scomparendo poi nel furore più intenso della mischia. Luminoso esempio di alte virtù combattive, di cosciente e suprema abnegazione».* Bubesi quota 715 (fronte greco) 4 febbraio 1941 XIX.

I giovani del '21 residenti all'estero debbono rispondere alla chiamata entro il 16 luglio prossimo

ROMA, 21 sera

I giovani arruolati con la classe 1921 o classi antecedenti regolarmente residenti all'Estero, ma che si trovano temporaneamente in Italia, per ragioni di studio, dovranno rispondere alla chiamata indetta per il 16 luglio prossimo. Perciò, qualora non avessero, ancora ottemperato all'obbligo di presentare al Distretto il documento comprovante che si trovano temporaneamente in Italia, dovranno immediatamente comunicare al proprio Distretto di leva il loro attuale preciso recapito e, in ogni caso, dovranno rispondere alla chiamata stessa, anche se non ricevessero in tempo la cartolina precetto.

ALLA CAMERA

Il disegno di legge sugli assegni familiari *approvato dalla Commissione*

ROMA, 21 sera

Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni si è riunita sotto la presidenza del Vicepresidente Bolzon e con l'intervento del Sottosegretario di Stato alle finanze Lissia e dei Sottosegretari di Stato alle Corporazioni Amicucci e Cianetti la Commissione generale del bilancio per deliberare su importanti disegni di legge, primo dei quali il provvedimento in materia di imposte e di registro sugli appalti che dopo ampia discussione e dopo gli schiarimenti forniti dal Sottosegretario di Stato alla Finanze è stato approvato con emendamenti.

In materia di imposte, la Commissione ha pure approvato la proroga delle agevolazioni fiscali in favore dell'industria estrattiva carbonifera dell'Istria e della Sardegna con estensione delle avegolazioni stesse all'industria estrattiva delle ligniti nazionali e quella dei termini per la conferma in carica degli attuali esattori e ricevitori delle imposte dirette oltre all'istituzione del servizio di monopolio nella provincia di Lubiana; e in materia di lavori pubblici, il provvedimento per lo sviluppo industriale nel Comune di Palermo e l'aumento del capitale del consorzio di credito per le opere pubbliche e modificazioni al suo ordinamento.

La Commissione ha infine votato favorevolmente l'aumento degli assegni famigliari a favore dei capi famiglia per tutta la durate della guerra, e dell'assegno straordinario annuo a vita concesso alla vedova della medaglia d'oro Vittorio Montiglio; oltre alla conversione in legge di alcuni decreti legge per nuove assegnazioni a bilanci di diversi Ministeri.

Gli attacchi contro Tobruk rilevati ad Atene

ATENE, 21 sera

Si apprende che altri violenti attacchi sono stati condotti contro le difese di Tobruk, dove vennero colpite, tra gli altri obiettivi militari, due batterie contraeree, che furono ridotte al silenzio. Un « Hurricane » è stato abbattuto. Le batterie contraeree dell'Asse hanno preso ieri sotto il fuoco vapori mercantili britannici armati, che tentavano di abbandonare il porto di Tobruk. Due grosse navi da carico sono state colpite e furono costrette ad entrare nel porto visibilmente danneggiate.

Colloqui a Tokio di Wang King Wei

TOKIO, 21 sera

Alla residenza ufficiale del Primo Ministro, è avvenuta una lunga conversazione fra Wang Ciung Wei e il suo seguito e Konoye e Matsuoka.

Si sono particolarmente discusse le questioni e le modalità d'una collaborazione fra Cina e Giappone specialmente nel campo economico.

Wang Cing è stat o quindi ospite del ministro della Marina, Oikawa, e del capo di Stato Maggiore dell'Ammiragliato, Nagano. Moltissimi alti ufficiali e membri del Consiglio superiore della Guerra hanno partecipato a un pranzo offerto all'ospite durante il quale Wang Cing Wei si è ancora lungamente trattenuto con le personalità dirigenti della flotta nipponica.

Oggi Wang Cing Wei riceverà i rappresentanti della stampa.

Le norme sulle ferie per impiegati e lavoratori sono tuttora in vigore

ROMA, 21 sera

In relazione ad analoghi quesiti formulati circa il godimento delle ferie annuali da parte di impiegati e lavoratori, le cui prestazioni siano regolate da contratto collettivo di lavoro, si chiarisce, da fonte competente, che nulla è stato innovato in merito all'applicazione delle disposizioni emanate lo scorso anno.

Tali norme stabiliscono, come è noto, che qualora non vi siano impedimenti in relazione alle esigenze dell'attuale ritmo produttivo deve essere concesso ai lavoratori il godimento delle ferie annuali.

Nei casi, invece, nei quali per ragioni di carattere produttivo non sia possibile il godimento delle ferie entro i normali periodi, le stesse norme stabiliscono che ai lavoratori debbano essere pagate la giornate di lavoro corrispondenti al periodo feriale non goduto.

Costumi (?) da spiaggia

La grande vetrata luccica appunto come la cristallina distesa del mare. C'è un brivido di specchiante lucentezza dietro il cristallo fluido dove posano tante minime stoffe, che di massimo hanno invece un'indicazione: il prezzo. Veli spumosi e maglie fiammeggianti: sandali di una romita semplicità e vuote cuffie impermeabili come molte testoline che dovranno proteggere.

Davanti a una vetrina di indumenti per le spiaggie, i problemi della nostra moralità spicciola e collettiva, sono come simbolicamente schierati. E parlanti. Ogni anno un « progresso», chiamiamolo così, nel senso della illimitata esibizione. A questi empori — diceva un tale — si viene appunto per essere « ben svestiti ».

Il costume femminile da spiaggia ha molto energicamente camminato! Non rievochiamo i profili ormai archeologici dei gonnellini di or sono non molti anni: ma la superficie della stoffa si è a mano a mano rapidamente ferocemente ridotta in questi anni. La sua aderenza si è fatta sempre più accanita: poi un bel taglio di linee e la metà della già timida maglietta ha abdicato per lasciare il sole scurire il dorso delle bagnanti...

Quando una ruota imbocca il declivio, chi la può fermare? La logica — anche per ciò che riguarda il costume — è imperativa. Quest'anno il breve rettangolo del colorito costume balnare — che già ben pigiato poteva contenersi nella custodia dei fazzoletti — si è separato in due striscie, due lembi, due simboli: con la velleità di proteggere quelle ultime essenziali nudità che restano il fragile confine verso la animalità genuina e dichiarata.

Vedremo dunque brave signorine, rispettabili signore, le nostre mamme, e spose sul tappeto marino nelle condizioni in cui era raramente permesso agli esemplari più spudorati dei «varietà» di affacciarsi al proscenio! La donna — lavora a cancellare le distanze logiche e ragionevoli stabilite non dalla classe, ma dalla virtù: non dalla convenzione, ma dalla essenza del proprio temperamento morale. Strabiliante fenomeno! Ne ci indugeremo qui a reagire contro gli svuotatissimi luoghi comuni della pretesa utilità igienica. Il sole è sempre esistito e da che uomo è uomo, il primo grado di ogni incivilimento è espresso da quel lembo di stoffa, di velo, di tunica che solleva l'uomo sulla bestia e ne fa un signore decorato di esterna dignità e di raffinato decoro.

Il mare è sempre esistito e non identicamente si è presentata la opportunità e l'urgenza di schierarsi a decine di migliaia di esseri il più possibile nudi, gli uni stretti agli altri, le lunghe ore, al sole, al gioco, all'ozio, per assuefarsi a una degradante liberalità e grossolanità morale che dalle spiagge risale ai monti, alle città, ai ritrovi serali, ai campi soprtivi e diventa stabilmente «abito» di vita.

Piuttosto si ricordi quello che S. S. Pio XII ha così mirabilmente definito e cioè che quando le donne per bene respingogono ogni esterna distinzione dalle persone meno raccomandabili, esse con tale esempio autorizzano le peggiori licenze.

Ripeteremo, fino alla sozietà, che un dietacco non esiste, una separazione non si può logicamente affermare fra esteriorità ed interiorità: l'abito perverso — a poco a poco — fa l'animo pericolante o per lo meno ottuso ai veri sensi della squisita moralità.

Il che è già grave. Nè occorrerebbe — per preoccuparsi del costume — vedere una società diventata, per ipotesi, animalesca: bastano i sintomi di una minore avvertenze, la prova di una crescente indulgenza, i segni insomma che si stanno progressivamente — in sè e fuori — cancellando i limiti e le distinzioni fra bene e male, fra finezza e volgarità, fra virtù e accomodamento.

Come non sentire l'insulto di una femminilità che nell'esibirsi così smoderatamente non ha incertezza o rossore?

Sulle nostre riviere si deve esigere intanto che in costume — chiamiamolo pur così — non si circoli fuori della spiaggia. Nè si vada per i ritrovi e le vie della città massime con quei veli o pepli aperti sul davanti e che, al soffio marino, lasciano praticamente la persona totalmente incustodita.

Le nostre città rivierasche non sono — fra l'altro — zone coloniali: un rispetto è dovuta alle loro condizioni e alla dignità del popolo.

Sappiamo che istanze di questa ispirazione saranno presentate alle autorità competenti.

E ogni italiano — degno anche del nome cristiano — saprà che cosa fare di questi brandelli di stoffa che compongono il cosidetto costume ultimo da spiaggia!

A proposito poi di certe leggende e pretensioni merita la pena di rileggere quanto afferma uno scrittore non confessionale:

« L'opinione che la moda più bella per la donna sia il nudo, è sostenuta da molti e... da alcune. Non credo sia un'opinione esatta.

« La donna anche a maggior ragione dell'uomo, è un animale vestito; e se noi ammiriamo il nudo nelle statue e nei quadri, è perchè... non è nudo. Lo statuario e il pittore hanno circonfuso il nudo anatomico di un'aura invisibile di bellezza; e perciò i nudi insigni dell'arte non sono nudi, ma sono vestiti. Certi nudi di pittori e scultori mediocri sono piuttosto repugnanti ».

Di questa repugnanza — tanto più vera sul «vero» — ogni spirito educato avverte la verità, e l'eloquente insegnamento.

r. m.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 21

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

S. Em. il Card. Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale;

S. Em. il Card. Lauri, Penitenziere Maggiore;

S. E. Mons. Fagiano, Vescovo di Scariano;

il Conte Generale Edgardo Guerrieri e consorte;

l'Avv. Andrea Trebeschi.

I paterni auguri di Sua Santità per l'onomastico del Card. Maglione

CITTA' DEL VATICANO, 21

Stamani, per l'onomastico del Card. Luigi Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità, il Papa ha tenuto ad esprimere personalmente al Suo illustre collaboratore i più cordiali e paterni auguri e, dopo averlo confortato dell'Apostolica Benedizione Gli ha donato una bellissima miniatura, con l'Immagine della Madonna, tutta rilegata in avorio.

Quindi il Porporato ha ricevuto i Nunzi, che attualmente risiedono in Roma, e cioè i Monsignori Nicara, Cortesi, Chiarlo, Giobbe, Centoz, Ritter e Riberi, tutto il personale delle tre Sezioni della Segreteria di Stato, guidato dai rispettivi Capi Uffici, i Corpi Armati pontifici e tutti gli Uffici vaticani.

Moltissimi diplomatici hanno pure presentato i loro auguri al Porporato, sia personalmente, sia firmando, sull'apposito registro, collocato nell'anticamera del Cardinale, sia inviando telegrammi augurali. Tutti i diplomatici accreditati presso la Santa Sede, hanno perciò presentato i loro auguri, e tra essi ricordiamo gli Ambasciatori d'Italia e di Germania.

L'Agenzia "La Corrispondenza,, non è affatto il portavoce delle alte sfere Vaticane

CITTA' DEL VATICANO, 21

L'*Osservatore Romano* pubblica: «*Su alcuni giornali è riportata una informazione dell'Agenzia* La Corrispondenza *che, a quanto si scrive «tutti sanno essere il portavoce delle alte sfere vaticane». Tutti sanno, invece, che è perfettamente il contrario. Ricordiamo, infatti, che già per 8 volte, in questi ultimi anni, abbiamo dovuto smentire sedicenti notizie vaticane de* La Corrispondenza. *Tanto basti per convincersi che anche le tendenziose notizie pubblicate negli ultimi Bollettini dalla stessa Agenzia, relativi a cose vaticane, sono destituite da qualsiasi fondamento*».

Una Messa a Catania in suffragio di Guido Pallotta

CATANIA, 21 sera

In suffragio del compianto camerata Guido Pallotta, nella Chiesa dei Padri Benedettini di Catania è stata officiata una solenne Messa, presenti autorità e gerarchie, reparti armati della Milizia e rappresentanze combattentistiche d'Arma e delle organizzazioni giovanili, nonchè numerosa folla.

La delegazione economica croata parte stasera per l'Italia

ZAGABRIA, 21 sera

La Delegazione commerciale croata, che si reca in Italia per proseguire le conversazioni economiche iniziate a Zagabria nello scorso maggio dal conte Volpi, partirà dalla capitale croata domani sera 22 per giungere a Roma il giorno 23.

Della Delegazione, che è diretta dal sottosegretario all'Economia nazionale dott. Vladimir Kosak, fanno parte alti funzionari dei Ministeri dell'Economia nazionale e degli Esteri. Il sottosegretario all'Economia nazionale croata Kosak è tra le più note personalità del mondo economico e finanziario croato; dal 1926 fa parte del movimento degli Ustascia, del quale ha diretto fino alla costituzione dello Stato indipendente l'organizzazione finanzieria.

Una visita del Principe di Piemonte all'Accademia della Farnesina

ROMA, 21 sera

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte ha visitato, in forma privata l'Accademia della Farnesina al Foro Mussolni. Ricevuto dal Vice Comandante Generale della G.I.L. si è recato nell'Aula Magna dell'Accademia, dove ha assistito agli esami finali per l'abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica e della preparazione della Gioventù.

L'Augusto Principe, lasciando l'Accademia, ha manifestato il suo alto compiacimento alla Commissione esaminatrice, presieduta dal Senatore Pende, e agli allievi, molti dei quali reduci dai fronti di operazioni.

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

I) - FILM CONSIGLIABILI

Ammutinati (Gli)
Armonie di gioventù
Battaglione d'assalto
Eroi (Gli) della strada
Eterna (L') illusione
Figlio (Il) del gangster
Mamma
Prigioniero (Il) di Santa Cruz
Ritorna l'amore
Uomini sul fondo

II) - FILM AMMESSI PER TUTTI

A nord di Shangai
Caffè viennese
Città cinese
Congo express
Idillio a Budapest
Pazzo per la musica
Piccolo mondo antico
Pionieri (I) della Costa d'oro
Re (Il) d'Inghilterra non paga
Rosa (La) di Rio Grande
Tragica attesa
Valzer d'amore
* Missione sublime

III) - FILM DA RISERVARSI AGLI ADULTI

Accusato (L') di Norimberga
Angelo (L') della sera
* Arrivano i gangsters
* Balalaika
Ballerine intorno al mondo
Casa (La) abbandonata
Controllore (Il) dei vagoni letto
Domani sarò arrestato
Ernesto il ribelle
Forza Giorgio!
Giuliano De' Medici
Imprevisto (L')
Io sono un criminale
Ispettore (L') Vargas
Marito (Un) per il mese di aprile
Miseria e nobiltà
Notte di fortuna
Ragazze sperdute
Ridi pagliaccio
Senza cuore
Uomo (L') che non poteva essere impiccato
Verso l'amore
Volpe (La) insanguinata

IV) - FILM SCONSIGLIABILI PER TUTTI

Bella (La) e la belva
Caccia riservata
Come Margherita Gauthier
Cortigiana (La) di Siviglia
Mani liberate
* Matrimonio (Un) movimentato
Notte di dicembre
Notte d'incanto
Quarto (Il) non arriva
Sogno (Il) di tutti
Sorprese (Le) del vagone letto
Stella di Rio
Tempeste
Ultima rosa

* *Pellicole nuove della settimana*

N. B. — Questa classifica *non riguarda* le sale cinematografiche dipendenti dalla Autorità Ecclesiastica, le quali debbono fare esclusivamente uso delle SEGNALAZIONI CINEMATOGRAFICHE edite dal Centro Cattolico Cinematografico.

Il XXV dal "rimpatrio,,! di Guido Negri

ESTE, 21 sera

«Rimpatrio». Lo definiva bene così il Capitano Santo il giorno in cui l'anima in grazia ritorna a Dio, donde è venuta. Era il vero concetto della vita: pellegrinaggio alla vera Patria attraverso una Patria terrena. E perciò Egli — Guido Negri — amava questa come palestra di virtù e campo di meriti, quella come vera mèta in cui il riposo, la pace, la letizia si esternano in Dio nell'amore.

Così la Chiesa chiama «dies natalis» il giorno in cui i Santi lasciano la terra. Del «rimpatrio» di Lui — glorioso per tante ragioni eroiche — ricorre appunto il *ventesimoquinto anniversario*.

Si sa: il Capitano dott. Guido Negri cadde gloriosamente sugli spalti contesi della Patria il 27 giugno 1916. Morte eroica, alla testa della sua Compagnia, all'assalto di una tremenda posizione nemica, col sereno entusiasmo di chi sa compiere un sacro dovere, con quella generosa dedizione al sacrificio in cui era da lungo tempo esercitato per virtù.

Morte eroica che Gli valse la proposta alla medaglia d'oro, che gli meritò comunque la medaglia d'argento al valore.

Ma quel giorno per Lui era piuttosto il *rimpatrio* a cui si prepara con esatta previsione da lunghi anni. Era il giorno dell'amplesso eterno di Dio, cui tutte le sue fòrze eran tese in un quotidiano lavoro di perfezione cristiana. Era il giorno in cui, finita la prova, avrebbe avuto la Gloria.

« *Rifioriremo dinanzi a Dio... e forse anche dinanzi agli uomini* »... aveva scritto un giorno in confidenza ad un suo amico.

Quel giorno nel «rimpatrio» rifioriva difatti davanti a Dio. Ma si iniziava quella sera stessa — con gli annunci dei suoi soldati: «E' morto il nostro Santo Capitano» — anche il Suo rifiorire dinanzi agli uomini. Da allora son venticinque anni che si compiranno il 27 di questo mese. Da allora il «Capitano Santo» iniziò la sua ascesa lenta, ma insistente e sempre più fulgida, anche fra gli uomini. La morte eroica poteva diventare nell'estimazione comune anche una comune cosa, poichè sempre molti sono gli eroici figli d'Italia. Ma nella estimazione degli uomini non poteva che diventare sempre più ammirata la sua Figura di santo, quanto più si venivano a scoprire i segreti della Sua eroica vita di virtù.

La sua fama di santità si estendeva di giorno in giorno nell'Italia ed all'Estero poichè il *giovane Capitano ventottenne* aveva lasciata una scia luminosa di esempi santi, poichè si moltiplicavano le grazie attribuite alla Sua intercessione, poichè la Sua vita diventava uno stimolo di grandezze spirituali.

Venticinque anni bastano a spegnere od almeno ad affievolire una fama terrena; ma per il Nostro divennero gradini di fulgente gloria che salgono decisamente verso il trionfo più eccelso.

La Tomba divenuta mèta di pellegrinaggi ed ara di preghiere; il Nome invocato dovunque con venerazione e con fede: gli scritti ricercati e meditati e fattivi di bene; la biografia divenuta fonte di conversioni; la immagine venerata come pegno di salvezza e di celesti aiuti; associazioni, ritrovi, gruppi intitolati a Lui ed ispirati ai Suoi esempi...

Questo è fuoco che s estende, illumina, riscalda, diventa inestinguibile. Questa è gloria vera che ha radici nel soprannaturale e perciò sempre più germoglia e ramifica. Difatti nel '35 si è iniziato il Processo informativo per la Causa di Beatificazione e il Servo di Dio è presentato alla Chiesa per essere giudicato Eroe di virtù.

Il venticinquesimo del «Rimpatrio» trova perciò il Capitano santo aureolato di una estesissima fama, salutarmente influente coi suoi esempi, feconda di grazie e favori celesti, simpatica nel presentare Guido Negri giovane, ufficiale, eroe caduto e santo.

E questa data si celebrerà solennemente un po' dovunque è sacro il Suo Nome, ma specialmente nella sua terra natale, ed Este, dove le sue Ossa martoriate riposano nella venerata Tomba che accoglie perennemente sospiri e voti, preghiere e lacrime, invocazioini e plausi devoti.

Noi sentiamo su quella tomba palpitare la vita, poichè son vita i suoi esempi i suoi inviti: vita spirituale di grandezza. E la chiediamo fiduciosi per tutta la gioventù nostra, ma specialmente per tutti i nostri Soldati che nel Capitano Santo possono trovare il più fulgido esempio di virtù cristiane e patriottiche, l'Ispiratore di serena fiducia, il Patrono valido e provato.

Dergas

Le riviste

« Ministerium Verbi »

Sommario di Giugno:

Pensieri sui Vangeli della Domenica: Domenica Quinta dopo Pentecoste: La mormorazione — Domenica Sesta dopo Pentecoste: Seguire Gesù — Domenica Settima dopo Pentecoste: Le buone opere — Domenica Ottava dopo Pentecoste: La prudenza dei cattivi e quella dei buoni (Sac. Giuseppe Barban, Parroco) — *Per ricorrenze del mese*: Per il primo Venerdì del mese: Gesù modello (Sac. Giuseppe Zaffonato) — Sermoncino d'occasione per la festa del Papa (Can.co Giuseppe Annibale) — Panegirico di S. Maria Maddalena (Can.co Giuseppe Annibale) — *Discorsi d'occasione*: S. Giovanni di Dio (P. Benedetto Gius. da Ca-Degli-Oppi) — Il Sacramento dell'Eucaristia (P. Benedetto da Ca-Degli-Oppi) — Panegirico di Santa Filomena dedicato alla gioventù femminile (Can.co Giuseppe Annibale).

« San Francesco »

Sommario di Giugno: P. Direttore: «Nell'ora presente» — Guido Manacorda: «Assisi Mistica: Le Ceneri» — Fr. R. S.: «Polveri del Sepolcro di S. Francesco: Le opere della grazia» — P. R. Sciamannini: «La Voce del soldato» — Fra Raniero: «La nuova mensa» — Araldo Morgantini: «Collina lontana» (poesia) — Pietro Goggi: «Guido da Montefeltro nella pace del S Convento» — B. Solimene: «Assisi terra di pace» — Francesco Veniero: «Ascoltando l'usignolo» (poesia) — Vita del Santuario — Alla Tomba di S. Francesco.

Sul monumento sepolcrale di Niccolò V nelle Grotte Vaticane

Dopo avere consultato diversi Autori e memorie relative, non ho trovato il nome dell'egregio marmorario che per conto del Cardinale Penitenziere Maggiore Filippo Calandrini, di Sarzana, eresse in San Pietro al Vaticano per racchiudere la salma del grande Papa umanista Niccolò V, fratellastro del citato Cardinale, il monumento, che appariva prima della sua traslazione nelle grotte vaticane molto più sontuoso perchè decorato di diverse statue al naturale in marmo apuano, dovè essere eseguito da scolari di Iacopo della Quercia, precursore col Signorelli di Michelangelo, tanto vi si nota il suo stile rinnovatore che apre luminosamente la strada alla Rinascenza (si ricordi l'arca funeraria di Ilaria del Carretto, moglie di Paolo Cuinigi, nel Duomo di Lucca).

Tali scolari dovettero essere i Riccomanni, di Pietrasanta, i quali ebbero a lavorare sempre per conto del Cardinale Calandrini, mecenate delle arti e degli studi umanistici anche nel Duomo gotico di Sarzana, eretto dopo l'abbandono di Luni per la malaria e per lo scempio portatovi col ferro e con fuoco da Rotari. La Cappella Calandrini inaugurata alla presenza dello stesso Cardinale con Vescovi amici (vedi lo Sforza: Vita di Niccolò V) si deve appunto allo scalpello tanto apprezzato di quei marmorarii pietrasantini, sì devoti al maestro Iacopo della Fonte, del quale dovrebbero essere i migliori allievi. Quel sacello col magnifico altare dedicato a San Tommaso Apostolo con guglie tabernacolari costituisce la perla più cospicua della Cattedrale di Sarzana, col Crocifisso di Maestro Guglielmo, del 1138, illustrato da Mons. Luigi Podestà Arcidiacono di Sarzana.

Can. MUSSI

Il successo in Germania di un'opera italiana

FRIBURGO, 21 sera

Sotto la direzione del direttore di Orchestra Bruno Vondnhoff è stata rappresentata in tedesco e con artisti tedeschi, al Teatro di Stato di Friburgo, in occasione della Settimana Italiana, l'opera lirica «La bisbetica domata» del maestro Mario Persico.

Il successo è stato vivissimo con moltissime chiamate all'autore.

Unanime è sata l'accoglienza che la critica tedesca ha fatto all'opera del Maestro italiano rilevandone i pregi.

Onorificenza slovacca a Re Boris

BRATISLAVA, 21 sera

Il Presidente della Repubblica ha conferito a Re Boris, in occasione della sua visita, la massima onorificenza slovacca, cioè *L'ordine di Pribina con catena d'oro*, riservato ai Sovrani.

Onorificenza spagnola a don Michelangelo Rubino

ROMA, 21 sera

Recentemente il gr. uff. don Michelangelo Rubino, Generale Ispettore dei Cappellani della M.V.S.N. è stato insignito dal Caudillo della Gran Croce al merito militare, alta onorificenza conferita anche ad altri Ufficiali Generali della Milizia, e che premia la loro partecipazione alla guerra.

CONTRO: COSTIPAZIONE INTESTINALE STITICHEZZA ABITUALE
PURGANTE LASSATIVO
DISTAL Bertelli
EMULSIONE GRANULI CAPSULE
A. BERTELLI & C. MILANO - VIA A. MAIOCCHI, 6
Aut. Pref. N. 9070 del 24-3-1941

BANCA TOSCANA
Soc. An. Sede Sociale e Direzione Centrale FIRENZE
Capitale L. 30.000.000 versato - Riserve L. 5.511.265,63
Col 1° luglio sono in scadenza le cedole sui principali titoli di Stato e obbligazioni varie.
La BANCA TOSCANA ne effettua il pagamento ai propri sportelli, franco commissione, e le accoglie fino da ora per l'accreditamento in conto corrente con valuta regolare.

Stitichezza
1 GRANO DI VALS preso alla sera prima di cena
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
L. 3. IL FLACONE - IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANZONI & C. MILANO VIA VELA 8

ANNUNZI SANITARI
Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12
Prof. Comm. Oreste Bonazzi
riceve per malattie MENTALI e NERVOSE dalle 13,30 alle 16
Via Barberia 30 - Bologna (Tel. 23914)

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

SOLFATO DI RAME
risparmierete il 40 p. cento usando
Coaderente "ADDIS,,
IL MIGLIOR ADESIVO
vi darà inoltre i seguenti vantaggi
● MINOR SPESA
● MINOR NUMERO TRATTAMENTI
● FORTE POTERE BAGNANTE
Chiedetelo ai principali rivenditori e alla Ditta Geom. Pompeo Possati
BOLOGNA - Via Caprarie n. 7

Convitto "MANZONI,, Mannelli 87 - Firenze
svolge corsi preparazione esami autunnali, accetta iscrizioni convitto nuovo anno scolastico.

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, pollartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di
Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro
nella CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)

RECOARO TERME
Alt. m. 500 Prov. Vicenza
RINOMATA STAZIONE DI CURA: acque efficacissime carbonico-ferruginose per le malattie del fegato, dello stomaco, dell'intestino e per le affezioni di anemie e nevrosi.
DELIZIOSO SOGGIORNO ESTIVO nelle Piccole Dolomiti - 150 alberghi e pensioni di ogni categoria.
RIDUZIONI FERROVIARIE del 50% da tutte le Stazioni.
INFORMAZIONI E PROSPETTI: Ufficio turistico — Azienda di cura - Recoaro T. - Ente turismo - Vicenza

Recoaro Terme
Albergo Spagnolo
RISTORANTE - PENSIONE TUTTI I CONFORTI
Pensione da L. 25 a L. 30
Telefono N. 20
Gestione: A. DAL PRA'

Albergo Fortuna — Recoaro Terme
Giardino e Parco propri - Trattamento famigliare
Prezzi modici — Bagni - Acqua corrente

RECOARO TERME
GRANDE ALBERGO TRETTENERO
120 LETTI
Il preferito dalle famiglie
Ambiente serio e confortevole contornato da giardini - parco e cortili propri.
Pensioni da L. 30 a 40
Camere da L. 10 a 14

Una rosa

Nel *Paradiso* di Dante ho trovato una rosa. Non la suprema rosa dei beati immensa e lontana, sopra ogni nostra esperienza, non veduta in alcun verziere terreno ma più simile a uno smisurato anfiteatro al di là d'ogni spazio e d'ogni tempo.

E' una rosa modesta, invece, che Dante vide in qualche nostro giardino sotto il sole caldo di giugno: la rosa tutta aperta a quell'incendio già accennava a sfiorire: ma ardeva di vita.

Così Dante la vide, e la sentì dentro di sè, e sentì sè nella rosa, e la tradusse in una terzina del suo poema perchè anche altri così la sentissero e nella rosa fatta parole, e nelle parole da cui in eterno sarebbe risorta la rosa, vivessero uniti col poeta, tesi a Dio.

Così Dante la vide e la sentì anche perchè qualche cosa di simile aveva trovato nei libri dei poeti e dei mistici nati prima di lui: noi tutti veramente non vediamo con i soli occhi di carne ma con tutto il pensiero e le parole e i sentimenti che la tradizione ci ha donato.

Dante donandosi a una tradizione di cultura tutta tesa nell'ansia della perfezione morale, trovò la propria vita più alta; non quella del piacere, ma l'amore e la dedizione a una realtà più grande di ogni nostro piacere, fino ai sacrifici supremi.

Nel cielo dei contemplativi, infatti, Dante, incontrato San Benedetto, lo prega di rivelarglisi a viso scoperto fuori della luce che lo fascia: gli dice: «L'affetto che dimostri — meco parlando, e la buona sembianza — ch'io veggio e noto in tutti gli ardor vostri, — così ha dilatato mia fidanza — come il sol fa la rosa, — quando aperta — tanto divien quant'ella ha di possanza». (XXII, 52 sgg.).

Il fiore non desta l'idea del piacere da predare ma la volontà dell'amore da donare per adeguarsi all'amore che ci è stato donato: adeguarsi o tentare almeno, anche se si dovesse morire. La vita del fiore è nella gratitudine con cui si apre al sole che lo penetra e lo matura fino alla pienezza della forza. Che importa se poi verrà la morte? La morte è solo di questa esperienza terrena: di questa vita terrena che vorrebbe predare piacere su piacere e renderli inconsumabili, e solo con lunga disciplina accetta di chinare la fronte sotto il duro architrave del dolore.

Ma il dolore e la morte sono soltanto di questa esperienza terrena: al di là cè una vita più profonda e una gioia più grande. Non più il piacere fatto di fibre vibranti fino alla nausea, ma la gioia della vita donata da Dio che senza più alcun ostacolo liberamente rifluisce in dono a Dio. Non più lo spasimo della cupidigia con cui l'uomo strappa il piacere alle cose che lui stesso non crea e gli sfuggono continuamente dalle mani, ma il possesso della vita che Dio stesso crea e sicuramente dona.

Vivere è ricevere un dono più grande di ogni piacere, e ad altri donarlo perchè anch'essi vivano una vita più grande di ogni piacere terreno.

Già nel Convivio (IV. 27. 4) Dante si era compiaciuto di una tale rosa: anche l'uomo, aveva detto, si deve aprire per donare la opera propria agli altri fratelli, «quasi come una rosa che più chiusa stare non puote, e l'odore che dentro generato è (deve) spandere».

«Più chiusa stare non puote»: che importa sfiorire e morire? Chi s'è donato al sole ha trovata la vita e, pieno di essa, è costretto a donarla da una necessità interiore che è il trionfo della libertà: l'amore.

Cadranno i petali ad uno ad uno ai piedi del cespo, e la splendida rosa resterà nuda, rudere irriconoscibile: ma l'amore sarà stato perfetto.

L'uomo che ha conosciuto l'amore non vede neppure la morte: vede soltanto la vita nella sua pienezza: e del resto si affida all'amore.

*

Rose. Rose. Quante rose nella nostra letteratura! Penso alle tante rose del Rinascimento: quelle del Poliziano, quelle di Lorenzo Medici. La rosa non è più cuore che si dona alla vita fino a morirne, la rosa è solo la dolce cosa terrena da cui bisogna predare il piacere. La rosa passa e sfiorisce: già nel suo boccio è la sua condanna: non sboccerà se non per sfiorire: afferriamola in fretta.

«Io mi trovai fanciulle un bel mattino — di mezzo maggio in un verde giardino» dice il Poliziano; e conclude: «Sicchè fanciulle, mentre è più fiorita — cogliam la bella rosa del giardino». Lo dice sorridendo con malinconia: pronto ai gesti spregiudicati dell'impulso animale, pronto a velarli di aristocratica malinconia. Ma dalla malinconia stessa risorge perennemente il pratico avvertimento che era già onnipresente nel Boccaccio: cogli il piacere prima che sia sfiorito. E poi che resta? Il buio della morte.

«Di doman non c'è certezza», diceva anche Lorenzo. Come il Boccaccio poneva in capo alle sue novelle la peste, ammonimento a godere finchè c'è tempo, così Lorenzo chiudeva il «Corinto» con rose pronte a sfiorire: «Così le vidi nascere e morire — e passar lor vaghezza in men d'un'ora. — Quando languenti e pallide vidi ire — le foglie a terra, allor mi venne a mente — che vana cosa è il giovenil fiorire. — Ogni arbore ha i suoi fior: e immantenente — poi le tenere fronde al sol si spiegano, — quando rinnovellar l'aere si sente. — I picciol frutti ancor informi allegano, — ...Viene l'autunno, e maturi si colgono — i dolci pomi: e, passato il bel tempo, — di fior di frutti e frondi alfin si spogliono. — Cogli la rosa, o ninfa, or che è il bel tempo».

La rosa che era l' incarnazione dell'amore di dono diventa nel Rinascimento il simbolo della cupidità di preda e di piacere. E sul piacere fuggevole si allunga l'ombra di una morte senza redenzione.

La cultura non è più dominata dalla tensione verso un ideale a cui donarsi, Dio, ma dalla ricerca del piacere da possedere più cupidamente a lungo.

Ma la morte sorge nell'interno stesso del piacere e matura nella crisi del Rinascimento che caratterizza la nostra epoca. Rileggiamo il sonetto di Guido Gozzano: «La mela».

«Il bimbo morde ancora, e ad ogni morso — sempre è lo sguardo che precede il dente — fin che si arresta al torso che già tocca. — Non sentii quasi il gusto e giungo al torso! — Pensa il bambino. Le pupille intente — ogni piacere tolsero alla bocca».

E questi ultimi versi potrebbero servire di epitaffio alla cultura del Rinascimento. Lo spontaneo orientarsi al piacere che in una cultura ingenua e sincera non respinge mai l'amore con tutti i suoi sacrifici, fu isolato e distillato a parte. E il piacere, isolato dall'amore, finì per non essere più piacere ma vibrazione di nervi malati. Su tutto, lucidissimo, un intelletto disamorato che non trovava più il senso della vita ma disseccava la vita per osservarla, sezionata e morta, al microscopio.

Perchè le rose siano vive bisogna che ci sia a chi donarsi. Ma ogni dono è morte se non ci si dona a Chi è la vita.

Fausto Montanari

Scassettature

Trentotto nomi

Mentre si aspetta che gl'inglesi, asserragliati a Tobruk, si arrendano e, così, tutta la Libia ritorni italiana, voglio trascrivervi una curiosità giornalistica di ventinove anni addietro. Quando, nel 1912, la Camera dei Deputati, governata da Giolitti Giovanni, discusse la legge che sanciva la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e sulla Cirenaica, i socialisti si schierarono, naturalmente, all'opposizione. Urlarono, sibilarono, abbaiarono. E si ebbero trentotto voti contrari. Or accadde che un arguto gazzettiere enigmòfilo stampò, nel suo giornale, i nomi di quei deputati chiudendo tra parentesi, in ciascun nome, una lettera, e cavandone, come vedrete, un acròstico. State attenti allo elenco. O, meglio, stia attento il signor proto a collocar giustamente la parentesi, in maniera che l'acròstico risulti chiarissimo. Ecco i nomi. *Et parce sepultis*: Sich(e)l, Dello (S)barba, (S)amoggia, Manc(i)ni, Bis(s)olati, Badal(o)ni, Agni(n)i, Bocc(o)ni, Bon(o)mi, Bo(n)opera, Cicc(o)tti, Belt(r)ami, B(e)ntini, Tre(v)es, Marang(o)ni, Giu(l)ietti, Cabr(i)ni, Cal(d)ara, Ca(e)tani, Qua(g)lino, Gaude(n)zi, Viazz(i), Grazia(d)ei, Mont(e)martini, Mer(l)ini, Prampo(l)ini, Pinchi(a), Pes(c)etti, Cas(a)lini, Ca(m)panozzi, Chi(e)sa, Fer(r)i, Canep(a), (T)rapanese, T(u)rati, Nof(r)i, Podrec(c)a, Rònd(a)ni. Adesso, mettete in fila, nell'ordine, le lettere designate e leggerete: *Essi sono onorevoli degni della Camera turca*. Salvo, si capisce, errori del summentovato proto.

Barba ricresciuta

Un'altra curiosità libica. A capo della flotta italiana che, durante la conquista, operò meraviglie da Tripoli a Tobruk, era l'ammiraglio Aubry. Il padre di costui si chiamava Don Pasquale. E aveva, in Napoli, una barbieria di lusso. Codesto Figaro, come tutti i figari che si rispettano, chiacchierava assai volentieri. Frequentava il suo negozio il marchese Raffaele Petra di Caccavone, epigrammista, non di rado, mordacissimo e spirito bizzarro famoso in tutto l'ex regno delle Due Sicilie. Il quale (cioè il Caccavone), alludendo alle interminabili cicalate con cui Don Pasquale accompagnava le meticolose sbarbificature dei suoi nobili clienti, scrisse i versi che seguono: *Don Pasqualino Aubry molto mi garba — quando mi fa la barba. — Ma, ahimè!, cotanto parla, — mettendo tanto a farla, — che, mentre a destra me la rade, irsuta, — dall'altra parte m'è già ricresciuta.*

Senna e senno

Il Caccavone non se la diceva punto coi francesi. E, una volta, te li bollò così: *Quando avverrà che il secolar processo — farà che i Galli siano giusti e buoni? — Quando la Senna muterà di sesso!* Allorchè a Napoli s'inaugurò una trattoria svizzera che prometteva di diventare il paradiso terrestre di tutti i gastrònomi, o, più esattamente, di tutti i ghiottoni partenopèi, il marchese sentenziò: *E' ristorante elvètico — davver questa taverna: — lo riconosco all'olio, — vero olio di «Lucerna».*

Cameriere che parla

Potrei continuare. Ma no. Torno alla Libia. La rioccupazione della Cirenaica, dalla Gran Sirte a Bàrdia, merita, per la sua rapidità, l'appellativo di napoleonica. Ed eccovi pronto un libro che parla di Napoleone. Un libro tutto *sui generis*. Si tratta delle *memorie* che il fido cameriere del *pallido Còrso*, Constant, dettò con inimitabile schiettezza e freschezza di eloquio. Un libro vecchio: le *memorie* di Constant c'erano, in francese, da un pezzo. E se oggi le abbiamo, tradotte benissimo, anche in italiano, s'ha da renderne grazie al Rizzòli (l'editore della *Vita di Gesù* del Ricciotti) che l'ha pubblicate in un numero della sua collezione *Il sofà delle Muse*. Il Constant fu al servizio di Bonaparte dalla vigilia di Marengo alla vigilia dell'isola d'Elba, negli anni, cioè, della gloria suprema e dell'apocalittico tramonto di Colui che parve, anche al Manzoni, l'Arbitro di due secoli. Lo accompagnò sempre. Godè di tutta la sua fiducia. Potè, quindi, osservarlo, senza nessun segreto, a tutto suo agio. E gli fu, per ciò, possibile, direi quasi, *fotografarlo*, nella intimità, con un seguito di istantanee scevre di ogni trucco, e, appunto per questo, veritiere e documentarie al massimo grado.

Istantanee

Ragion per cui le *memorie* di Constant costituiscono una delle *fonti* più preziose e curiose della storia napoleonica. E si capisce subito come tutti i biografi di Napoleone vi abbiano attinto gli aneddoti più stuzzichevoli e le particolarità, sotto il riguardo psicologico, più interessanti e importanti. Qui, c'è, davvero, così com'era, l'*uomo Napoleone*: in maniche di camicia: nella sua diurna e notturna naturalezza: lo sposo, il babbo, l'amico: coi suoi nervi, colle sue impulsività, colle sue abitudini, colle sue stravaganze, coi suoi capricci, colle sue debolezze, colle sue fisime, colle sue miserie, colle sue colpe. Sicuro! Anche colle sue colpe. Constant ammira, ama e, sto per aggiungere, adora il suo padrone e signore, ma non èsita un attimo a raccontar cose (forse, qua e là, con troppa evidenza) che un abile cortigiano avrebbe taciute o manipolate a disegno. E ciò imprime alla sua testimonianza un sigillo di attendibilità e di onestà che niuno può negarle.

Troppo lunga

Se dovessi, fra codeste pagine, indicarvi le più vivide e le più sapide, non potrei sottrarmi all'imbarazzo della scelta. Leggete quella che narra di Napoleone tutto intento a farsi insegnar dalle Dame di compagnia della futura sposa Maria Luigia come si balla il *valzer* viennese: deliziosa. Leggete l'altra che dipinge Napoleone che assiste, rodendosi le unghie, fiutando di gran prese di tabacco e guardando distrattamente intorno, alla domenicale celebrazion della Messa che gli pareva sempre troppo lunga: un quadretto da non scordarsene più. E poi ci sono le pagine, nella loro nudità, addirittura terribili, d'una efficacia degna di Shakespeare, come, per esempio, quella in cui Giuseppina rimprovera al marito l'assassinio del Duca di Enghien e quelle in cui sanguina e spasima la catastrofe russa.

Quella mattina

Ma il capitolo, secondo me, più incantevole è quello relativo all'*Aiglon*. Chiamarono così, l'*aquilotto*, l'unico figlio legittimo di Napoleone, il Re di Roma. Il qual *Re di Roma* fu battezzato centotrent'anni or sono e, più esattamente, il 9 giugno del 1811. Ma era vivo da circa tre mesi. Alle otto antimeridiane del 20 marzo di codest'anno, tutta Parigi si accalcava per le strade, sulle piazze, alle finestre. Nei giardini delle Tuileries, la folla ondeggiava. Innanzi al Palagio imperiale, decine di migliaia di soldati aspettavano coll'arma al piede e il cuore in tumulto. Che cosa doveva mai succedere?

Cento colpi

La nascita di una creatura. Maria Luigia si travagliava nei dolori del parto. Ed ecco, dagl'Invalidi, tuonare il cannone. Un colpo, due colpi, tre colpi... La vita della Metropoli è sospesa a quei colpi. Ognuno tende le orecchie e li conta. Se ne rombano ventuno, è una principessa. Se cento, l'Erede. Ma tutti vogliono che una principessa non sia: l'erede, l'erede, l'erede!... Per aver codesto erede, l'Imperatore ruppe il matrimonio con Giuseppina e sposò, a Vienna, un'austriaca. Ed è codesto erede che Egli attende con ansia frenetica. Ha vinto battaglie formidabili. Ha cinto il lauro d'ogni gloria. E' padrone di popoli immensi. Non gli manca più nulla. Ma l'erede non l'ha. E lo esige. Diciotto, diciannove, venti colpi. Il ventunesimo esplode. Silenzio. La Francia è tutta in quel silenzio che sembra una eternità. I cuori non battono. Le bocche non respirano... Il cannone continua.

L'avvenire è di Dio

E un grido oceanico esulta: *Vive l'Empereur! Vive l'Impératrice! Vive le Roi de Rome!* Napoleone, di dietro una cortina, guardava il delirar della folla e grosse lacrime gli solcavano le guancie. Un'ora dopo, presentò, dal terrazzo della reggia, a Parigi, alla Francia, al mondo intero, il bambino. Victor Hugo, in un'ode celeberrima, fa dire a Napoleone: *L'avenir est à moi!* E, subito, il poeta soggiunge: *Non Sire! L'avenir est à Dieu!* L'avvenire è di Dio. E l'avvenire fu, per lui, la Beresina, Lipsia, Waterloo, Sant'Elena. E, per il figlio, Schoënbrunn.

Boccacce

E ora lasciatemi citar *per extensum* le memorie di Constant: L'imperatore amava appassionatamente suo figlio: tutte le volte che lo vedeva, lo prendeva in collo, lo sollevava e godeva della sua gioia. Lo aizzava, lo portava davanti allo specchio dove gli faceva mille boccacce, che facevano ridere il fanciullo sino alle lacrime. Quando desinava se lo prendeva sulle ginocchia, intingeva un dito nella salsa, glielo faceva succhiare o gl'impiastricciava il viso. Madama di Montesquiou, l'aja del bimbo, gridava, l'imperatore rideva più forte e il fanciullo, eccitato, pregava il padre di continuare. Era quello il momento migliore per presentar le suppliche. Venivano sempre bene accolte. L'imperatore, in questi giochi, era spesso più bambino di suo figlio. Il Principe aveva appena quattro mesi che suo padre si divertiva a mettergli in testa il suo cappello. Il bimbo, di solito, strillava e piangeva. E allora l'imperatore lo baciava col trasporto e il piacere di cui solo un babbo è capace, dicendogli: — Come, sire! Piangete? Che orrore! Un re, un re che piange! Vergogna!

Preghiera di bimbo

«Quando il principino veniva dall'imperatore, arrivava correndo lasciandosi addietro Madama di Montesquiou. E diceva all'usciere di gabinetto: «Apritemi: voglio veder papà». L'usciere rispondeva: «Sire, non posso aprirvi». «Ma io sono il piccolo re». «No, sire, non aprirò». Intanto, sopraggiungeva l'aja e il bimbo, facendosi forte della sua protezione, aggiungeva: «Aprite: il piccolo re lo comanda! »

Tebaldo Pellizzari

La nuova cometa

Una nuova cometa, perbacco, è sempre una cosa interessante, anche per i profani; perciò, approfittando della bella serata, ci siamo recati dall'amico dott. Loreta nel suo osservatorio bolognese allo scopo di far conoscenza con l'astro chiomato. Attraverso al suo cannocchiale, infatti, abbiamo visto una pallida nebulosità: evidentemente siamo ben lontani dal fulgore di vecchie comete indimenticabili, ricordate dai nostri vecchi!

La cometa, ci ha informato il Loreta, è stata scoperta da Van Gent, all'Osservatorio Bosscha, nelle Indie Olandesi, il 27 maggio, e il 6 giugno la notizia era telegrafata agli Osservatori di tutto il mondo, con la dettagliata indicazione di un rapido movimento verso nord-ovest; e così gli Osservatori europei hanno immediatamente cominciato a osservarla, valendosi inoltre delle comunicazioni subito diramate ovunque dai centri d'informazioni di Copenaghen e di Berlino, e approfittando dell'aumento di luce e dello spostamento della cometa verso zone più facilmente osservabili alle nostre latitudini. L'astrofilo comasco, che, non disponendo dei servizi di informazione telegrafica e postale che ogni Osservatorio possiede, non era ancora al corrente della nuova cometa il 16 giugno, ha comunque effettuato un'osservazione degna di nota, dimostrando di sorvegliare validamente il cielo. La cometa è la quarta del 1941, e perciò è detta cometa 1941 *d* (non la quinta come si lesse recentemente). Il suo fulgore è ancora in aumento.

Il Principe di Piemonte decora un grande invalido di guerra

NAPOLI, 21 sera

Stamane, nella Scuola Industriale per i ciechi del R. Istituto «Paolo Colosino» con l'Augusto intervento delle Altezze Reali il Principe e la Principessa di Piemonte, presenti il Prefetto, il Federale ed altre autorità e gerarchie civile e militari, rappresentanti delle Forze Armate tedesche e del partito nazista, si è proceduto in forma solenne alla consegna della Medaglia d'Oro al valore militare al soldato Vincenzo Capelli del 65.o Reggimento Fanteria, grande invalido cieco di guerra. Prestava servizio d'onore un battaglione di formazione del Regio Esercito con musica. Dopo un patriottico discorso della Presidente dell'Istituto, è stata letta la motivazione della massima decorazione concessa all'eroico fante. Fra vivissime acclamazioni il Principe di Piemonte ha quindi decorato il grande Invalido baciandolo sulle guancie. I Principi si sono poi affabilmente intrattenuti con i genitori ed i parenti del valoroso, mentre i ricoverati dell'Istituto cantavano gli inni patriottici. Successivamente, i Principi di Piemonte e le autorità hanno visitato la Mostra dei lavori eseguiti dai ricoverati. La folla che gremiva le diacenze dell'Istituto, ha tributato ai Principi fervide manifestazioni.

Altre 21 condanne al processo di Bucarest

BUCAREST, 21 sera

La Corte Marziale ha giudicato altre 63 persone accusate di aver partecipato all'insurrezione di gennaio. Due degli accusati sono stati condannati ai lavori forzati a vita, uno a 5 anni della stessa pena e gli altri a pene variabili di prigione. Gli assolti sono stati 42.

Le manovre militari nella Spagna, svoltesi a Colmenar Viejo (Madrid). - Il Generalissimo Franco ascolta dal Comandante delle forze operanti le spiegazioni sulla manovra

La Mostra degli incisori veneti del '700

VENEZIA, 21 sera

Venezia inaugurerà il 28 p. v. una interessantissima rassegna delle sue migliori produzioni settecentesche, nel campo dell'arte incisoria, la meravigliosa affiancatrice delle grandi creazioni pittoriche.

Un'ottantina di artisti, cioè tutti gl'incisori dell'epoca, vi figureranno. L'allestimento dell'esposizione è stato affidato al prof. Rodolfo Pallucchini, il sapiente ordinatore della Mostra del Veronese. Questo nome è garanzia sicura per la completa riuscita della manifestazione in ogni suo particolare.

Le principali gallerie dello Stato, dei Comuni e private hanno già inviato i migliori pezzi di cui sono fortunate posseditrici, cosicchè un primo successo è già ottenuto per la rarità delle stampe, come per il loro perfetto stato di conservazione.

Degna cornice a tanta bellezza formeranno i fastosi saloni del «Ridotto», celebre nei fasti veneziani.

M. A. Pitteri - Autoritratto
(Fotografia Cav. P. Fiorentini)

L'ambiente, ideale per un'esposizione del genere, è abbellito da graziose decorazioni a stucco dell'architetto Bernardino Maccaruzzi e da affreschi del Guarana. Già centro di mondanità nel XVIII secolo, dove convenivano principi, aristocratici ed avventurieri da tutta l'Europa, il «Ridotto» è stato ridonato, pochi anni or sono, all'originale aspetto lussuoso. Arredato con mobili bellissimi dell'epoca ridiverrà per l'occasione asilo attraentissimo per gli studiosi, gli appassionati ed il pubblico.

Parlare dell'incisione veneziana del '700, vuol dire parlare di quella

P. Monaco (dal Piazzetta)
Samaritana al pozzo
(Fotografia Cav. P. Fiorentini)

italiana ed europea, perchè dalla Serenissima, centro meraviglioso ed inestinguibile di ogni umana attività, partirono i grandi maestri del bulino, che dopo aver portato in patria la loro arte al vertice sommo, la divulgarono in Italia ed all'estero, contornandosi di fitte schiere di allievi, ammirali di tanto gusto e raffinatezza.

Citerò i nomi più significativi: Giambattista Tiepolo e il figlio Gian Domenico, che si recarono a lavorare in Spagna; il Canaletto che dimorò più anni a Londra; il Bellotto, che passò in Sassonia ed in Polonia, dove riprodusse vedute colossali di quelle città; l'Amigoni, che lasciò una forte influenza sugli incisori contemporanei spagnoli, spegnendosi a Madrid qualche anno prima di Giambattista Tiepolo, ospite di Carlo III; il Piranesi, che portava l'arte veneziana a Roma, glorificando i ruderi della Città Eterna; il Bartolozzi, che imponeva a Londra, dittatore del buon gusto, la squisitezza veneziana ed ivi fondava la celebre scuola d'incisione, continuata, dopo la sua morte, da un allievo bassanese, e ancora il Volpato, che a Roma formava il primo centro del rinnovamento dell'incisione alla maniera «rangée».

Questi i maggiori, contornati da una schiera non meno importante di imitatori e scolari. Sarà di grande interesse al pubblico il poter osservare, come anche degli artisti di grido, riuscissero talvolta meglio in quest'arte che nella pittura.

Difficilissima quella dell'incisore, perchè oltre a richiedere una padronanza assoluta del disegno, è tutta basata sulla genialità dell'artista, che deve saper armonizzare le mezze tinte, inquadrando bene il soggetto Inoltre deve ricavare i più sensibili effetti e la massima pastosità nel contrasto del chiaroscuro, mancandogli il maggior coefficente: la tavolozza.

Anche nelle stampe dunque esiste un'evoluzione nella tecnica e che appare evidente fra le prime venute in luce nel tardo '600, ancora dure nella composizione e nel tratteggio, fino a quelle dei grandi maestri del '700 e del primo '800, genialmente perfette sotto tutti i punti di vista artistici.

Le incisioni di Antonio Balestra, appartenenti al primo '700 sono fluide, espressive e ridenti quanto le sue migliori pitture. Meno eleganti e ben lontane dal raggiungere grandi effetti nelle mezzetinte, le vedute prospettiche di Luca Carlevaris, pubblicate nel 1703.

Alla fine del '600 nascevano, quasi contemporaneamente, tre grandi artisti: Michele Marieschi (1696), Gio. Batta Tiepolo (1696) e Antonio Canal, detto il Canaletto (1697). Grande incisore il primo che ci lasciò 22 vedute prospettiche di Venezia, di grande interesse dal lato artistico e storico. Sommo e fantastico creatore delle più preziose pitture del '700 il Tiepolo ed incisore durante le ore di sosta del suo diuturno lavoro. Le sue lastre racchiudono lo sfogo espressivo e semplice dell'umore artistico: giuochi di luce, «Scherzi di fantasia», «Capricci». Fu impareggiabile maestro dei figli Gian Domenico e Lorenzo, che sotto la sua guida eseguirono all'acquaforte le riproduzioni più perfette dei grandi capolavori paterni.

Infine il Canaletto, il celebre vedutista, rubò al Carlevaris l'idea delle vedute realistiche di Venezia ed al Ricci il paesaggio di fantasia: li fuse con l'inconfondibile sensibilità artistica e magistrale sicurezza di linee, ottenendo degli autentici capolavori, tanto da superare, forse, negli effetti di chiaro-scuri, le stesse sue pitture.

Accanto a questi colossi della pittura e della stampa fiorirono altri sommi incisori per eccellenza. Fra essi: il Piranesi, il Pitteri, il Wagner e il Bartolozzi.

Gio. Batta Piranesi nacque a Venezia nel 1720 e seguì dapprincipio lo stile del Canaletto, stampando, nel 1748, «Le antichità della Repubblica», di maniera prettamente veneziana. Si recava quindi a Roma, dove divenne famoso, incidendo più di 1000 lastre con architetture fantastiche dell'antica Roma, con fervida immaginazione sostenuta da una sorprendente padronanza del disegno. L'influenza della sua arte si propagò in tutto il mondo intellettuale dell'epoca, gli sopravvisse e dura tuttora.

Ritrattista perfetto invece Marco Alvise Pitteri, nato nel 1720 a Venezia, dove lavorò infaticabilmente tutta la vita, disputato dai maggiori editori dell'epoca, grande amico del Piazzetta. Interpretò sopratutto i soggetti del Longhi, ma raggiunse l'apogeo nelle riproduzione dei ritratti e delle teste del Piazzetta. Profondità di chiaro-scuro, pastosità di mezze tinte, efficacia d'espressione sono così meravigliosamente fuse, da rendere le sue opere veramente insigni.

Giuseppe Wagner fondava, nel 1739, una calcografia, centro della incisione tradizionale veneziana, e sei anni dopo vi accoglieva il diciottenne Francesco Bartolozzi, fiorentino di nascita, che allevava alla propria scuola, indirizzandolo alle nuove tendenze provenienti dalla Francia.

Il Wagner intuì subito l'ingegno dello scolaro, innalzandolo poco dopo a collaboratore, poi a socio della propria azienda. Il Bartolozzi divulgò l'incisione in modo sorprendente applicandola ad un'infinità di oggetti, che riusciva ad imporre quali prodotti di moda: biglietti da visita, pezzi d'occasione, illustrazioni e decorazioni di libri profani e di preghiere, immagini sacre e mille riproduzioni di quadri antichi e contemporanei.

Il suo nome divenne in breve popolarissimo a Venezia, in Italia, a Lisbona, a Londra ed ovunque arrivavano le sue opere, che s'imponevano per la maestria eccezionale e il valore artistico. Fu giustamente detto un dominatore del gusto e il dittatore della moda!

Nella sua lunga carriera il Bartolozzi incise non meno di 2500 lastre, riproducendo le opere dei grandi pittori italiani e fiamminghi. Conoscitore perfetto della tecnica, lavorò nei modi più vari, adattandoli al soggetto: fu il grande incomparabile maestro del bulino. Recatosi poi a Londra vi fondava una scuola e un centro di produzione importantissimo, circondandosi di allievi stranieri e compatrioti.

Anche in questo campo Venezia e l'Italia sono state sempre all'avanguardia, eterne divulgatrici di bellezza e maestre di civiltà.

Angelo Cipollato

La Gioventù Femminile

ha il dovere di leggere, rileggere e meditare quanto il Sommo Pontefice ha magistralmente detto sulla moda e sui costumi moderni, parlando alla Giunta Femminile romana.

Per rispondere ai desideri espressi da più parte la PIA UNIONE SAN FRANCESCO DI SALES DEGLI AMICI de «L'AVVENIRE D'ITALIA» ha preparato un elegante opuscolo di 32 pagine 32.o 70x100, con copertina portante lo stemma del Sommo Pontefice contenente

Il discorso di S. S. PIO XII

Appunti e deduzioni di Raimondo Manzini

L'opuscolo, a titolo di propaganda ed allo scopo di dare la massima divulgazione alle Auguste direttive del Santo Padre, viene ceduto a sole L. 0,50 la copia, a L. 48 le cento copie e L. 230 per copie 500, franco di porto nel Regno.

Indirizzare ordinazioni all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Via Mentana N. 4 Bologna, conto corrente postale 8-815.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Nel giorno di S. Luigi

La fanciullezza cattolica celebra il quindicennio dell'Associazione presente S. E. l'Arcivescovo

Si è celebrato ieri, con particolare solennità, il quindicennio di fondazione dei Gruppi Fanciulli di A. C.

A San Giorgio

Oltre 700 fanciulli della città e dell'Archidiocesi, venuti da ogni paese e fino dall'Alpe carnica, e cioè da Persariis e da Tarvisio, hanno affollato alle ore 9,30 la chiesa parrocchiale di S. Giorgio.

In precedenza mons. Emanuele Sanguinetti, vice Assistente centrale delle Donne cattoliche, accompagnato dai monsignori Buiatti e Tonello, da don Pizzoni, dalla Presidente diocesana Contessa Asquini, dalla delegata sig.na Princigh, aveva inaugurato la riuscitissima mostra del quindicennio ordinata nelle scuole professionali Blanchini, mostra che resterà aperta al pubblico anche oggi e domani.

La S. Messa è stata celebrata da mons. Emanuele Sanguinetti ed accompagnata da canti eseguiti dai fanciulli diretti da mons. Buiatti.

Al Vangelo il celebrante ha rivolto brevi, appropriate parole ispirate alla celebrazione ed alla festa di S. Luigi.

Dopo la S. Messa nel teatro parrocchiale di S. Giorgio, presenti il Vicario Generale mons. Luigi Quargnassi, mons. Sanguinetti, mons. Bosco, segretario dell'Ufficio diocesano di A. C., mons. Tonello, don Pizzoni, la Contessa Asquini, la signorina Princigh e molti altri. Cinquanta fanciulli hanno eseguito con brio ed intelligenza, una rivista preparata dal Centro nazionale per il quindicennio.

I ragazzi erano stati istruiti dal prof. Bertola e da don Sante Sant. Un mazzo di fiori è stato offerto al Preposito mons. Quargnassi di cui ricorreva l'onomastico.

Dopo la recita è stato proiettato il bel documentario *«Vacanze dei Principini»*. E' seguita quindi la colazione al sacco.

In Seminario

Nel pomeriggio i bimbi hanno avuto l'ambito onore di essere ricevuti ed ospitati in Seminario.

Alle ore 14,30 nella chiesa i bimbi si sono genuflessi in preghiera davanti al Santissimo Sacramento e sono passati quindi ad invadere letteralmente l'ampia sala teatro.

Intorno, a far corona all'irrequieta massa giovanile, si disponevano i seminaristi. Salutato al canto del *Christus vincit*, faceva il suo ingresso nella sala mons. Arcivescovo che percorreva il corridoio di fervente giovinezza, benedicendo con l'ampio gesto della mano ed ascendeva in palco in cui prendevano posto, accanto a lui, mons. Sanguinetti, mons. Buiatti, il Direttore del Seminario, la Contessa Asquini, il presidente dei Giovani, Carlo Ribezzi.

Mons. Sanguinetti celebrava con ardente parola il quindicennio dei Gruppi fanciulli di A. C., rievocando il Santo Padre Pio XI, che volle partecipi i piccoli all'A. C. ed affermò che, se per le difficoltà del momento, i premiandi non potevano andare a Roma, a ricevere dalle mani del Vicario di Cristo il premio, ecco che in un certo modo il Papa veniva a loro con l'elogio espresso nella Sua effigie e nella Sua firma autografa.

Chiamati da don Pizzoni si susseguono al palco per ricevere il *«Premio Roma»* i fanciulli D'Andrea Carlo e Nanut Ennio, premiati per il 1940; i fanciulli Mestroni Luigi, Decalle Ezio ed Azzano Ezzelino per il 1941, i quali sono salutati dallo scrosciante applauso dei compagni.

Ora il piccolo Franco Castiglione, con voce forte e sicura, si rivolge all'Arcivescovo per offrirgli, a nome dei compagni, i chicchi di grano corrispondenti ad altrettante rinuncie, sacrifici e fioretti fatti nel tempo della Quaresima e con i quali si confezioneranno le particole per la S. Comunione dei seminaristi.

Parla l'Arcivescovo

La toccante offerta è particolarmente gradita dall'Arcivescovo che si alza a parlare.

Vivamente commosso si dichiara assai lieto di essere in mezzo a tanta giovinezza. I giovani che 15 anni or sono sono entrati a far parte dei Gruppi, egli dice, sono oggi seminaristi oppure sono valorosi soldati della Patria.

Egli invita i fanciulli a meditare sul loro motto *«Puri e forti»* ed a prepararsi ad operare per esser sempre più e sempre meglio disposti a collaborare con i Sacerdoti, col Vescovo, col Papa, con Gesù Cristo medesimo per l'avvento del Regno di Dio.

Grandi evviva al Papa ed all'Arcivescovo coronano la grandiosa manifestazione.

S. E. mons. Arcivescovo si allontana mentre i fanciulli si dirigono alla Basilica delle Grazie per una breve funzione di ringraziamento e per genuflettersi in preghiera davanti all'Immagine di Maria.

Il Papa benedice i Fanciulli friulani

In risposta all'indirizzo di omaggio rivolto da S. E. l'Arcivescovo in occasione del primo quindicennio dei Gruppi Fanciulli di A. C., S. S. Pio XII ha fatto così rispondere dal Card. Maglione:

«Augusto Pontefice benedice con paterna effusione codesti Fanciulli Azione Cattolica esortandoli, crescere puri et virtuosi».

La Mostra Fanciulli rimane aperta oggi e domani

Si comunica che la Mostra della attività dei fanciulli di A. C., inaugurata ieri presso l'Istituto magistrale Blanchini, rimane aperta al pubblico oggi e domani.

L' Arcivescovo alla festa in Seminario

Con la consueta solennità ieri nel Seminario Arcivescovile è stata celebrata la festa di S. Luigi Gonzaga nella bella chiesa di via del Seminario, aperta al pubblico. Alle ore 6,30 S. E. Mons. Arcivescovo ha celebrato la Santa Messa letta, pronunciando al Vangelo una elevata Omelia celebrativa, in cui richiamandosi alla esemplare vita del Santo della purezza ha invocato da Dio per intercessione di S. Luigi le grazie di una vita più conforme alla morale cristiana che ponga riparo ai guasti della società.

Egli ha rivolto inoltre al Rettore del Seminario Mons. Luigi Venturini paterni auguri per il suo onomastico.

Alle ore 10 Mons. Rettore ha celebrato la Santa Messa solenne, accompagnata dalla Cantoria del Seminario che ha eseguito la Messa del Perosi *Benedicamus Domino*.

Nel pomeriggio, alle ore 17,45, con l'assistenza di S. E. Mons. l'Arcivescovo, si è recitata la coroncina di S. Luigi, cui è seguito il discorso del chierico Corrado Peronio e la Benedizione Eucaristica.

Molti fedeli hanno assistito ai vari riti, svoltisi tra ardente fervore religioso e con il consueto fasto nella bella chiesa.

Il 27 corrente il Seminario celebrerà la festa del Santo Protettore, S. Faustino. Ci riteniamo di comunicare il programma delle cerimonie.

La processione a S. Quirino

Oggi, precedute da un solenne triduo predicato da mons. Domenico Garlatti, si svolgeranno a San Quirino solenni funzioni celebrative della maggior festa parrocchiale della festa di S. Luigi Gonzaga. S. Messe si succederanno nell'ordine seguente: ore 6,30 S. Messa letta, ore 7,30 S. Messa con Comunione generale, ore 9 S. Messa letta, ore 11 S. Messa solenne e Panegirico del Santo.

Nel pomeriggio alle ore 18 dopo la recita della Coroncina del Santo, si svolgerà la processione solenne con il simulacro che percorrerà via Gemona, piazzale Osoppo, le vie rientrando ancora per piazzale Osoppo e via Gemona in chiesa.

Dietro il Crocifisso saranno i bimbi della prima Comunione, i fanciulli della Dottrina, aspiranti effettivi, Uomini di A. C. Confratelli di S. Vincenzo, fedeli. Quindi la banda precederà il Clero ed il simulacro di S. Luigi cui seguiranno i collegiali del Rifugio «Bambino Gesù» Beniamine, fanciulle della Dottrina, Giovanette, aspiranti, effettive, Donne di A. C. Pie Unioni e fedeli.

In occasione della festa di San Luigi gli Aspiranti della Parrocchia hanno organizzato una riuscitissima mostra nella quale tra le molte belle cose non mancano neppure quadri pregevoli di un pittore in erba ma promettentissimo. I bravi aspiranti si son ripromessi con questa mostra di dare maggiore impulso alla loro associazione.

Riunione del Consiglio Diocesano Gioventù di A. C.

Come abbiamo annunciato, oggi avrà luogo nella Casa dell' Azione Cattolica in via Treppo la riunione del Consiglio Diocesano della Gioventù di Azione Cattolica. E' assicurato l'intervento totalitario dei presidenti e dei delegati aspiranti foraniali.

Centro Diocesano Donne di A. C.

Si raccomanda vivamente alle Presidenti dei gruppi D. C. di inviare *entro il mese di giugno* al Consiglio dioc. la relazione statistica (vedi modulo « Più in alto » di febbraio) debitamente compilata.

Udine e gli alpini
Il comandante dell'8° al podestà Barnaba

Il col. Roberto De Maria ha rivolto una nobilissima lettera al Podestà di Udine, medaglia d'oro Piero Arrigo Barnaba, in cui si prende atto della comunicazione relativa alla *Fondazione Città di Udine* a favore del glorioso Reggimento e lo si ringrazia vivamente con espressioni di profondo elogio per la città tutta.

Grandinata

Un violento temporale, accompagnato da rovesci di pioggia frammista a grandine a chicchi si è scatenato alle 18 di ieri sulla città. Ci si augura che non abbia provocato danni alla campagna.

Tetano traumatico

Ernesta Botto di Angelo di anni 15 da Tavagnacco è stata ricoverata all'Ospedale per tetano traumatico in seguito a ferita accidentale al piede sinistro. Con prognosi riservata.

Bollettino demografico
21 Giugno 1941-XIX

NATI	8
MORTI	4
MATRIMONI	1

Stato civile

Legittimi: Truzzardi Marcella (1. nato) di Giuseppe e di Vidussi Livia; Ariis Aido (III nato) di Mario e di de Creco Maria; Cescutti Antonietta (1 nato) di Germano e di Di Lenardo Maria; Colautti Marino (IV nato) di Massimo e di Rioatti Amabile.

Pubblicazioni di matrimonio: 1 Cesco Giacinto (assistente tecnico, con Bertoli Irma casalinga.

Matrimoni: Venturini Dante, maresciallo pilota con Paolini Anna, insegnante; Blasoni Luciano, ragioniere con Rizzi Bruna civile.

Morti: Cecot Francesco fu Gio Batta di anni 75 agricoltore; Franzolini Luigi fu Domenico di anni 64 pensionato; Bergagna Maria Maddalena ved. Tonuti fu Pietro di anni 87 casalinga; Nicottis Miza Maria fu Pietro di anni 40 casalinga; Romanello Antonio fu Enrico di anni 71 macellaio.

Spettacoli Cinematografici

ODEON — Verso l'amore — per adulti.
SAVOIA — La maschera di ferro — per tutti.
IMPERO — Vigilia d'amore — escluso.
D.L.F. — I ragazzi della strada — per tutti.
REX — La tragedia del K. 2 — per tutti.

NORME PRATICHE

— Il nostro giudizio morale sulle pellicole delle Sale Pubbliche Cittadine è basato su quello emesso dal Centro Cinematografico Cattolico di Roma, organo ufficiale dell'A.C.I.

— Si raccomanda a tutti i buoni cattolici di frequentare le pubbliche sale cinematografiche solamente dopo preventivo accertamento della valutazione morale emessa sulle pellicole che si proiettano.

— Si avverte però, che anche quando il film è giudicato moralmente buono restano sempre sconsigliabili in modo assoluto quei locali dove si presentano spettacoli di varietà.

Cine Teatro "S. Giorgio,,

Un dramma nell' Artide — Con Ililde Sessak e Ferdinand Marian — Ore 18.

Sport

Ciclismo al « Moretti »

Per iniziativa di un Gruppo di anziani alpini del Battaglione «Udine», avremo domenica 6 luglio al «Moretti» una importante riunione ciclistica. Si cimenteranno sulla pista Ottavio Del Zotto, Remigio Del Toso, Sisto Martinis, Erminio Beltrame, Pietro Obuel, Pietro Moolonutti, Ottavia Del Gobbo, Giuseppe Ciocchiatti, Maroello, Luigi Masolini ed altri numerosi anziani che conservano fede e virtù sportive. Accanto alle «vecchie glorie» figureranno i giovani del Littorio, un vivace e numeroso stuolo di promesse del ciclismo friulano che converranno dai vari centri della provincia.

La riunione avrà inizio alle 16 con una gara di eliminazione riservata alle «vecchie glorie»; segnirà una gara a coppie per i giovani del Littorio. Riappariranno quindi gli anziani vittoriosi nella eliminatora per venti giri di pista. La quarta e quinta gara sarà riservata ai giovani del Littorio per una gara di velocità ed una gara ad eliminazione.

La manifestazione che si svolgerà in collaborazione con il Direttorio della Federazione Ciclistica Italiana, avrà carattere benefico; l'utile infatti sarà devoluto ad incrementare il fondo in fervore degli alpini feriti in guerra.

L'Udinese a Pordenone

Oggi l'Udinese disputerà a Pordenone una partita amichevole. La squadra bianco-nera giocherà con i suoi migliori elementi attualmente a disposizione.

Contravvenzioni

Sono stati posti in contravvenzione: Anna Bertoli fu Pietro da Cavazzo Carnico, domiciliata in via A. L. Moro perchè affittava camere abusivamente; Enrico Cerabin fu Savino domiciliato in via Deciani perchè lasciava trapelar luce; Mario Henriquez Lestia di Gennaro per circolazione automobilistica abusiva in ore notturne.

Turno delle farmacie

Nell'odierna giornata domenicale prestano servizio di turno le farmacie seguenti:

Beltrame, piazza Vittorio Emanuele — Coluita, piazza Garibaldi — Comessatti, via Mazzini — Servizio notturno: farmacia Beltrame piazza Vittorio Emanuele.

MAZZI
CANESTRI
CORONE
e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato
Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno
10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

DALLA PROVINCIA

SACILE
Il successo della serata artistica

L'annunciata serata artistica, organizzata dal Comando G.I.L. di Sacile in cameratesca collaborazione colla G.I.L. di Aviano ha ottenuto un successo che ha di gran lunga superato le previsioni. L'esecuzione artistica è stata curata con particolare finezza e buon gusto.

Lo spettacolo, iniziato alle 21 circa, davanti al pubblico veramente eccezionale, è stato aperto con la esecuzione degli inni della Patria e della Rivoluzione.

Lo spettacolo ha avuto termine colla esecuzione di canti Patriottici.

Un vivo elogio ai Comandi G.I.L. di Sacile e Aviano per la perfetta organizzazione della serata, e un sincero «bravi» al M.o Scarabello professor Guglielmo per la musica, e a Federico Angelica per la coreografia e la prosa.

CIVIDALE
La festività del S. Cuore

Nella chiesa del Monastero delle Reverende Madri Orsoline, sono state celebrate solenni funzioni religiose per la festività del S. Cuore, preparate da un Triduo nelle tre sere precedenti; ha celebrato il Canonico Mons. cavallier Gorenzach con l'assistenza di vari Sacerdoti. Tutte le funzioni sono state accompagnate da musica e canti liturgici eseguiti dalle Madri stesse. Anche in Duomo e nella Chiesetta della Casa di Riposo si sono svolte analoghe funzioni.

Le famiglie numerose

La famiglia del valoroso Maresciallo del I Regg.to Fanteria (Re) Abate cav. Salvatore è stata allietata dalla nascita del 10.o figlio al quale fu imposto il nome di Romano.

Lavoratori della terra del Reich

Un altro scaglione di lavoratori dell'industria è partito ieri per lavoro in Germania. Alla stazione a salutare i partenti si trovarono i parenti ed il personale dell'Ufficio locale di Collocamento che ha ingaggiato gli operai.

Per le famiglie di Caduti

Un gruppo di frequentatori della Trattoria « Bassanese » ha fatto pervenire al Segretario del Fascio di Combattimento L. 72 da devolvere alle famiglie bisognose di Caduti e Combattenti dell'attuale guerra.

La festività di S. Antonio

Oggi domenica in Duomo e nella chiesa di S. Rocco di Carraria verrà festeggiato con solennità religiosa il Santo dei tanti miracoli, S. Antonio. Nel pomeriggio nelle due località avranno pure luogo le Processioni con le statue del Santo.

Si frattura la colonna vertebrale

Con una scala a piuoli appoggiata ad un albero per raccogliere ciliegie, Zoratti Elda di Giuseppe di 25 anni, abitante in Carraria, per la rottura di un piuolo della scala cadeva al suolo riportando la frattura della colonna vertebrale. E' stata ricoverata all'Ospedale.

Censimento bestiame

Il Commissario Prefettizio ha proceduto alla nomina degli incaricati per l'immediato censimento dei bovini, equini, ovini caprini e suini, che dovrà segnalare l'esistenza del bestiame al giorno 30 dal corrente mese. Gli incaricati hanno il compito di distribuire le schede e istruire per la compilazione e ritirare dopo un esatto controllo. I nostri lavoratori della terra, come sempre, si atterranno scrupolosamente alle norme disposte dalle superiori gerarchie.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

PORTOGRUARO

L'onomastico del Parroco di S. Agnese

Ricorrendo ieri la festa di S. Luigi, i Parrocchiani di S. Agnese si sono raccolti attorno all'Altare accostandosi numerosi alla S. Comunione, offerta spirituale per il venerando Parroco, Mons. Luigi Bortolussi.

Dopo la S. Messa, i vari gruppi dell'A. C. si sono recati nell'attigua saletta per presentare l'omaggio augurale ed alcuni gentili doni.

Conversazioni studentesche

A cura della Direzione del Collegio « G. Marconi » e per preparare gli animi alla Festa di S. Luigi, tutti gli studenti furono invitati a due conversazioni, tenute con tanto cuore dall'Assistente Diocesano Sac. Don Antonio Giacinto.

La prima sera, egli parlò della Fede, dono di Dio agli uomini e conforto in ogni istante della vita. La Gioia, figlia dell'innocenza e della purezza, fu l'argomento della seconda sera.

Le belle lezioni, dette con spigliatezza e con brio, furono seguite con vero interesse dai partecipanti ed anche con frutto, perchè ieri mattina, numerosi si accostarono ai Santi Sacramenti. Vivissime felicitazioni per la benefica iniziativa.

In Pretura

Pretore dott. Achard; cancelliere cav. Fuochi.

Granoturco soggetto all'ammasso — Zanusso Pietro fu Arturo, residente a San Stino di Livenza, è imputato di avere ceduto una partita di granoturco soggetto all'ammasso, senza la preventiva autorizzazione del Consorzio Agrario, che ne aveva la gestione.

Dopo aver ascoltato i testi e le ragioni dell'accusato, presentate dall'Avv. Pasquale La Rocca, il giudice manda il Zanusso assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Cinquecento lire di ammenda a un bestemmiatore — Geretto Luigi fu Domenico, residente in località Brian di Caorle, è imputato di manifesta ubbriachezza e, nelle stesse circostanze, di bestemmia. Il Pretore lo condanna a lire 500 di ammenda.

Pone in vendita pane eccedente in umidità — Variola Antonio fu Francesco, residente in Annone Veneto, è opponente al Decreto Penale che lo condanna a lire 1000 di ammenda per aver posto in vendita pane eccedente in umidità.

Il Pretore conferma il precedente Decreto, con l'aggravio delle spese al Variola.

Due ubbriaconi — Raidich Ernesto fu Giovanni, girovago, è imputato di essere stato colto in un pubblico esercizio di S. Michele al Tagliamento, in istato di manifesta ubbriachezza, con l'aggravante del la recidiva specifica. Dorigo Luigi di Stefano, pescivendolo, residente a Caorle, è pure imputato di essere stato colto in istato di manifesta ubbriachezza nella pubblica piazza. Mentre il Raidich è condannato a giorni 15 di arresto, l'altro riporta 300 lire di ammenda.

Percosse e ingiurie — Fedrigo Luigi di Antonio, residente a Le Salute, è imputato di aver colpito con uno schiaffo Tommasi Venerino e, nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, di aver offeso l'onore del medesimo. Il Pretore condanna il Fedrigo a 15 giorni di reclusione per le percosse e a lire 300 di multa per le ingiurie, liquidando, nel contempo, in lire 428 le spese processuali e di costituzione di P. C. e i danni. Viene accordata la sospensione condizionale nella pena e la non iscrizione.

Musica in piazza

Questa sera alle ore 21 la banda cittadina del Dopolavoro, diretta dal maestro Casagrande, darà in piazza Umberto I il secondo concerto della stagione.

PORDENONE

Improvvisa indisposizione del Vescovo
Comunicato della Curia

La Curia Vescovile comunica: Il nostro amatissimo Vescovo nel pomeriggio di questo suo giorno onomastico, è stato colto da improvviso malore.

I medici hanno fatto prognosi riservata. Si invitano i sacerdoti le suore, i fedeli a pregare per la di lui preziosa salute.

L'Eccellenza il Vescovo mons. Luigi Paulini che, come comunichiamo in altra parte della cronaca, aveva trascorso la giornata del suo onomastico in Seminario Diocesano, a Pordenone, è stato colto da improvvisa grave indisposizione circa alle ore 14, mentre si accingeva a salire dal cortile al suo appartamento.

Prontamente soccorso dal Vicario generale mons. Paolo Sandrin e dal rettore del Seminario mons. dott. Pietro D'Andrea, che gli erano al fianco, potè raggiungere, con fatica, la propria stanza. Immediatamente avvertito sopraggiungeva il primario medico dell'ospedale civile prof. dott. Oscar Cantoni che prestava le cure del caso. La prognosi è naturalmente riservata, ma la forte fibra del Vescovo, ricca di riserve, oppone una gagliarda resistenza al male, e un moto di ripresa, come riscontrarono ieri sera alle ore 20, il prof. Cantoni e il dott. Bergamo, medico curante accorso da Portogruaro al capezzale dell'infermo.

La notizia sparsasi fulminea in città ha suscitato la più viva impressione e generale senso di sollecitudine verso l'amato Pastore.

Da Portogruaro giunsero pure i mons. Lodovico Giacomuzzi, Giuseppe Falcon, cancelliere Vescovile, prof. Sante Pascotto e l'Arciprete mons. Ceconi, e più tardi, da Vittorio Veneto, l'Eccellenza mons. Beccegato, Vescovo di quella Diocesi che alle ore 18 aveva amministrato la Cresima in Duomo.

Il Vescovo ha scambiato qualche parola con tutti ringraziando delle attenzioni che gli venivano usate.

Terremo informati i nostri lettori quotidianamente sul decorso del male.

Ci uniamo ai caldi voti di tutta la Diocesi nonchè alle preghiere che da ogni parte si elevano per l'amato Pastore con l'augurio cordiale e fervido che il Signore voglia conservarlo ancora per lunghi anni all'affetto e alla venerazione della popolazione concordiese.

La celebrazione di S. Luigi in Seminario con l'intervento del Vescovo
La Cresima in Duomo

La festa di S. Luigi, compatrono del Seminario, è stata anche quest'anno solennizzata nel maggior istituto diocesano alla presenza dell'Ecc.mo Vescovo il quale, com'è ormai simpatica consuetudine, ha voluto trascorrere la giornata del suo onomastico in mezzo ai suoi carissimi chierici e studenti.

La ricorrenza, svoltasi in un alone d'intimità consona al momento che attraversiamo, ha avuto inizio con la Messa della Comunione celebrata di primo mattino dal Presule che ha rivolto paterne parole ai seminaristi. Più tardi, alle ore 10, nella chiesa affollata oltre che dai superiori e dai chierici, anche da numerosi sacerdoti della città e della diocesi, e da fedeli, mons. Paolo Sandrini, Vicario Generale, ha officiato, con l'assistenza pontificale del Vescovo, la Messa solenne; al Vangelo, il diacono don Luigi Perosa da Fossalta ha tratteggiato con chiara semplice parola la figura dell'angelico Santo. Il rito che è stato accompagnato dalla scuola di canto dell'istituto, diretta dal vice rettore prof. dr. don Bravin, con l'esecuzione di musica del Vittadini, si è concluso con la benedizione pastorale impartita dal Presule.

S. Luigi è stato pure festeggiato al « Cristo » con l'esposizione del suo simulacro e la celebrazione di alcune Messe nella mattinata, alle quali hanno assistito numerosi devoti.

In seguito alla improvvisa indisposizione che ha colto il nostro Vescovo, l'annunciata cresima in duomo è stata amministrata ieri sera a circa 200 giovani della città dall'Eccellenza Mons. Beccegato Vescovo di Vittorio Veneto.

Messa a S. Antonio per i fedeli di Piazza del Moto

Martedì prossimo, 24 corrente, sarà celebrata alle ore 6.30, all'altare di San Antonio nella chiesa del Cristo una Messa cantata promossa per iniziativa delle famiglie di piazza del Moto.

La Messa dell'Ausiliatrice

Martedì prossimo, 24 corrente, alle ore 8, sarà celebrata nella Cappella del Collegio don Bosco la consueta S. Messa mensile in onore della Madonna Ausiliatrice.

L'odierna adunata dei bersaglieri con l'intervento dei camerati in Armi

Come abbiamo già annunciato, nel pomeriggio di oggi, le fiamme cremisi pordenonesi festeggieranno il 105 annuale di fondazione del glorioso Corpo. L'adunata di tutti i piumati in congedo qui residenti — sono invitati anche i bersaglieri non iscritti alla Associazione nazionale — è indetta per le ore 15, presso la Casa Littoria, e ad essa è assicurato l'intervento, particolarmente gradito in quest'ora di guerra, di una rappresentanza dei camerati in armi, appartenenti al Reparto di stanza nella nostra città.

Dopo la commemorazione dell'annuale, il Comandante la Compagnia Bersaglieri in congedo ricorderà il glorioso sacrificio dei commilitoni caduti per la Patria, ed esporrà la relazione morale ed economica dell'Associazione locale.

Le neo Maestre dell'Istituto Magistrale Vendramini

La Direzione dell'Istituto Magistrale parificato « Elisabetta Vendramini » comunica i nomi delle studenti che compiuti regolarmente i corsi inferiori e superiori presso la scuola stessa, hanno ottenuto agli esami sostenuti ad Udine, l'abilitazione all'insegnamento: Nara Barbesin, Tina Brusadin, Antonia Casarsa, Elda Cereser, Nella Concari, Wanda D'Angelo, Regina De Franceschi, Amelia De Pietro, Luigina De Roia, Anna Maria Lorato, Antonia Populin, Claudia Spagnol, Lucia Scortagagna, Rolanda Taiariol, Elda Zambon.

Ispettorato di zona del P. N. F. Il rapporto di domani

Domani, lunedì 23 corrente, alle ore 17, presso la sede di Casa Littoria, l'Ispettore Federale terrà rapporto ai Segretari del Fascio di Combattimento della zona. E' prescritta l'uniforme fascista.

Un temporale sul pordenonese

Ieri, sera, Sabato, poco dopo le 20, all'epilogo di una giornata calda e soffocante, un temporale si è abbattuto sul Pordenonese. La pioggia è caduta abbondante, insieme a qualche chicco di grandine, ma almeno sino al momento in cui telefoniamo non si segnalano danni.

Pordenone-Udinese allo Stadio del Littorio

Nel pomeriggio di oggi, con inizio alle ore 17, si svolgerà allo Stadio del Littorio l'attesissimo incontro di calcio tra la squadra dell'Udinese, militante nella Serie B del calcio nazionale, e quella del Pordenone. Vivissimo interesse ha suscitato tra gli sportivi locali l'annuncio della partita per gli importanti riflessi che essa avrà nei futuri indirizzi dello sport calcistico tra noi, ed anche perchè essa chiude degnamente la stagione sportiva.

Imprudenza di uno studente che costa cara

Giocando con un compagno di scuola nel cortile della sua abitazione, situata nella contermine borgata di Corva, verso le 13 di ieri, lo studente Giuseppe Perissinotti di Giovanni, di anni 12, ebbe l'infelice idea di provocare l'accensione di un piccolo quantitativo di gas di carburo che aveva collocato in una buca. La fiammata che si sprigionò investiva il giovane Perissinotti che riportava così ustioni di primo e di secondo grado alla mano ed al ginocchio destro, ed alla faccia. E' stato ricoverato all'Ospedale dove i sanitari l'hanno giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Gli odierni incontri del Torneo Ragazzi

Nel pomeriggio di oggi, sono in programma per la quarta giornata del Torneo Ragazzi i seguenti incontri di calcio:

A Porcia (ore 16): Porcia-Borgomeduna; (ore 17.30) San Marco- Don Bosco.

A Cordenons: (ore 17) Audace-Oratorio Torre.

Il turno delle Farmacie

Oggi è aperta la farmacia Fabbro in corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Indicatore cinematografico

QUATTRO IN PARADISO — (Al Verdi) - Per tutti.
GENTILUOMO DILETTANTE — (Al Roma) - Per adulti.
IL FORNARETTO DI VENEZIA — (Al Garibaldi) - Per adulti.
PRIGIONIERO VOLONTARIO — (Al Garibaldi - col programma precedente) - Per tutti.
MILLE LIRE LA MESE — (Al Dopolavoro di Torre) - Per adulti.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria della loro cara Maria Scarpetta ved. Bernardis e ved. Ferraris, le figlie Amelia Bernardis ved. Molena e Teresa Ferraris in Celada hanno offerto L. 500 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli della parrocchia di S. Giorgio, e 300 alla Casa di riposo « Umberto I»; il nipote cav. Francesco Molena L. 500 all'Asilo Infantile V. E. II, per la refezione scolastica dei figli di combattenti appartenenti a famiglie bisognose; la nuora Piera Nicoletti ved. Bernardis coi figli Elena ed Enrico L. 100 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli; i nipoti Guadalupi L. 50 alle stesse Conferenze Vincenziane.

Per lo stesso scopo, i dipendenti della ditta cav. Francesco Molena di Milano, hanno offerto L. 50 alla Casa di riposo Umberto I., 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, 50 al Fascio Femminile pro culle povere, 50 al Seminario Vescovile.

Per onorare la memoria del tenente Antonio Marchi, caduto per la Patria, offrirono: alla Casa di riposo « Umberto I » L. 1500 gli zii e le cugine Tonello, all'E.C.A. lire 100 Società Aut. «Saita».

Per onorare la memoria della compianta Livia Pensotti ved. Caccia, la famiglia Cecchella di Aviano ha offerto L. 200 alle Conferenze Vincenziane del rione di Torre.

GORIZIA

Visita Pastorale al S. Cuore

Preceduta da una settimana di predicazione, tenuta dal Rev.mo Canonico di Parenzo, Mons. B. Codemo, oggi avrà la solenne Visita Pastorale. Sua Altezza sarà ricevuto alle ore 10.30 ed alle ore 11 terrà Pontificale e poi la Cresima, mentre prima avranno luogo più Messe alle ore 6, 7, 8.15, Messa prelatizia con Comunione generale, ed alle ore 9.15.

Nel pomeriggio, alle ore 18, Adunanza straordinaria di A. C. parrocchiale. Alle ore 19 chiusura della S. Visita, indi Processione Eucaristica per Via IX Agosto — Corso Vittorio Emanuele, Pitteri, Angiolina e Casale. Cantera; al Pontificale ed alla Processione, la cantoria del Seminario Maggiore, sotto la direzione del M. Toniutti, ed eseguirà la Messa II pontificalis del Perosi. La Processione avrà carattere cittadino, perchè la chiesa del Sacro Cuore è Santuario della diocesi.

La folle sparatoria di un vecchio demente
Un morto e due feriti

PADOVA, 21

Al folle gesto di ieri in Piazza Garibaldi i cittadini che rincasavano sul mezzogiorno furono spettatori per modo di dire perchè il primo colpo di pistola li fece filare via lesti portandoli a discreta distanza.

Lo sparatore, il cinquantasettenne Massimo Cavalieri, nato a Comacchio e dimorante in via Leoni 8, certamente non in possesso delle sue facoltà mentali, si era fatto appena notare, durante la rapida animata discussione intavolata all'angolo di via Cavour, al lato della Dogana, quando estraendo due rivoltelle ne faceva partire un colpo contro il suo interlocutore, il nipote ventenne Antonio Feletti, dimorante nella prossima via di Santa Lucia.

La gente, a questo segnale, si dette a fuggire urlando e lasciò senza indugio il terreno libero all'aggressore che venne afferrato, però, con prontezza e coraggio, dai vigili Guolo e Sbrizza. Il vecchio ciononostante continuò a sparare, ma fu come un baleno, perchè a un tratto cadde colpito alle tempie dai suoi stessi proiettili.

Il nipote aveva nel frattempo riparato in un vicino angolo e se la cavò con qualche ustione al braccio sinistro. Pure uno dei vigili, il Guolo, rimase leggermente contuso a un ginocchio.

Il Cavalieri intanto trasportato all'Ospedale decedeva tre ore dopo nella clinica chirurgica senza avere ripreso i sensi.

Muore vittima dell'alta tensione

VERONA, 21

Il capo tecnico Ernesto Mantovani, di 57 anni, addetto alla centrale della Società elettrica Valeggiani, mentre procedeva al cambio di una valvola toccava con le mani un filo ad alta tensione.

Il disgraziato veniva scaraventato contro il muro distante alcuni metri e si accasciava a terra.

E' stato provveduto al suo immediato ricovero al locale ospedale di Valeggio dove però il Mantovani giungeva cadavere.

Ragazza uccisa da uno studente

BARI, 21 sera

A Cerignola il giovane studente Giuseppe Palladino, incontratosi in una via di campagna con la signorina Francesca Calitri, di 18 anni, la uccideva con un colpo di fucile alla testa. Non sono precisate le cause del delitto. Il Palladino subito dopo il fatto si è costituito.

PER CHI LASCIA LA CITTA'
Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto
L'AVVENIRE D'ITALIA
portavoce di tutte le notizie. Vi raggiungerà ogni mattino. Abbiamo infatti per Voi istituito gli
ABBONAMENTI ESTIVI
con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

Per 15 giorni	L. 3,50
Per un mese	» 7,—
Per 45 giorni	» 10,50
per due mesi	» 14,—

Se siete già abbonato comunicateci subito il Vostro nuovo indirizzo unendo Lire 1 (anche in francobolli) quale rimborso per la nuova targhetta.

Indirizzare: *Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale 8-815.*

VILLA BARUZZIANA Clinica per
BOLOGNA
MALATTIE NERVOSE
Rette modiche - Trattamento signorile - Dir. Prof. V. NERI

Le calorose accoglienze delle popolazioni montenegrine a Mazzolini

CETTIGNE, 21

L'Alto Commissario Mazzolini ha compiuto visite nel Montenegrino settentrionale, accolto ovunque da manifestazioni di simpatia.

A Niksic, presenti tutti i notabili del paese e i rappresentanti del distretto il capitano distrettuale ha porto all'Ecc. Mazzolini il saluto della città che si vanta di essere stata fondata dai romani.

Dopo aver espresso il ringraziamento della popolazione per l'aiuto generoso in viveri e in soccorsi concesso dall'Italia il capitano distrettuale ha terminato assicurando che mai il Montenegro dimenticherà l'opera dell'Italia che ha restituito al popolo montenegrino la libertà e l'indipendenza.

L'Alto Commissario ha ricordato quindi le antiche tradizioni del Montenegro invitando tutti a stringersi compatti sotto la bandiera nazionale lavorando sotto la protezione dell'Italia per riacquistare la prosperità. L'Ecc. Mazzolini ha ascoltato poi una dettagliata esposizione dei bisogni del paese e dei distretti impartendo ordini per la immediata soluzione dei problemi più urgenti.

L'Alto Commissario si è poi diretto verso la zona montana che ha al suo centro il massiccio del monte Dormitor uno dei più alti del Montenegro. Tra le catene montane si stendono larghi pianori non ancora del tutto rinverditi dalla primavera. In essi pascolano armenti e mandrie di bestiame in una visione di arcaica pace. Dopo una sosta nel paese alpino di Va vinik situato ai piedi del superbo Dormitor l'Alto Commissario traversando folte foreste di verdi abeti è giunto a Zabla lungo la selvaggia regione dove è il lago chiamato Lago Nero per i riflessi nerastri che incupiscono le acque nelle quali si specchiano gli abeti.

Mazzolini ha sostato in Zablak esaminando l'attrezzatura turistica che comprende un grande albergo modernamente costruito. In paese ha ricevuto il saluto degli abitanti con a capo un vecchio ottantenne che fu fedele servitore della casa Petrovic il quale ha ricordato il grande Re Nicola e la principessa Elena con intensa commozione.

L'Alto Commissario ha visitato Plevia ricevendo il primo saluto della città da un gruppo di cavalieri montenegrini. Il podestà gli ha espresso la gioia della popolazione per la riconquistata tranquillità.

L'Eccellenza Mazzolini ha risposto mettendo in rilievo che l'Italia è venuta nel Montenegro onde restituirgli la libertà e l'indipendenza. E' necessario che tutti i montenegrini si uniscano nel lavoro ricordando che finchè la guerra non terminerà con la giusta pace saranno necessari ancora dei sacrifici.

Le manifestazioni della folla si sono ripetute sempre più alte al l'indirizzo del Re Imperatore e del Duce allorquando il conte Mazzolini ha lasciato Plevia diretto a Berane.

Nella sede del municipio ha ricevuto l'omaggio dei notabili. Ha poi visitato la scuola dove gli ufficiali italiani nelle ore libere dal servizio insegnano italiano sia ai bambini ed ai ragazzi che agli adulti. L'Alto Commissario ha visitato successivamente i paesi di Andreiviza e di Kolasim quindi giunto al termine del viaggio ha fatto ritorno nell'importante città di Podgoriza secondo centro montenegrino. L'intera popolazione ha salutato con grandiose manifestazioni al Re Imperatore e al Duce l'Alto Commissario.

L'Alto Commissario al termine delle visite protrattesi per tre giorni è rintrato in Cettigne.

Grandiosi lavori stradali in Dalmazia e Erzegovina

ZAGABRIA, 21

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha annunciato che sono già in corso grandiosi lavori pubblici ed altri ne saranno iniziati fra breve. Ha aggiunto cht sono in costruzione grandi arterie stradali modernissime, fra le quali quella che va dalla frontiera tedesca fino a Zemun e che si congiungerà con la progettata autostrada per Istambul e quella che vanno nell'Adriatico, una autostrada verso Serajevo per Ragusa, una verso Spalato e l'altra infine, da Karlovatz verso Fiume.

Lo Stato ha già concluso accordi per lavori di bonifica nell'Erzegovina e nella Dalmazia per una somma di 10 milioni di dinari. Con questi lavori si avranno altri 250 mila ettari di terreno coltivabili e si assicureranno possedimenti terrieri per circa 100 mila famiglie rurali. Il potenziamento economico croato sarà talmente aumentato — ha aggiunto il Ministro — da assicurare completamente l'alimentazione della popolazione. Il problema della disoccupazione sarà così anch'esso risolto.

NOTIZIE DEL PARTITO

I littoriali femminili della cultura e dell'arte

Sospesi per l'anno XIX i littoriali maschili della cultura e dell'arte, perchè i fascisti universitari erano in gran parte alle armi, si sono svolti a S. Remo i littoriali femminili della cultura e dell'arte.

Per la serietà di preparazione e per l'impegno delle partecipanti, come per la perfetta e minuziosa organizzazione, i littoriali femminili hanno degnamente assolto il compito di mantenere viva la tradizione del grande rapporto culturale della gioventù studiosa.

Nel loro terzo anno di vita, dopo le prove di Trieste e Bologna, i littoriali femminili sono apparsi saldamente affermati con una loro inconfondibile fisionomia, data dalla fedele aderenza ai motivi che inspirano l'opera educativa del regime nei riguardi della donna e delle sue funzioni sociali e politiche.

Per la prima volta quest'anno è stato introdotto nei littoriali femminili un convegno che ha avuto la più larga partecipazione ed ha rivelato nelle esposizioni della discussione, serietà, sensibilità, vivacità dialettica.

Complessivamente hanno preso parte alle varie gare dei littoriali femminili 574 fasciste universitarie selezionate attraverso i prelittoriali. Ai prelittoriali che si sono svolti presso tutti i G.U.F. di sede universitaria, hanno preso parte 3000 fasciste universitarie.

La mostra d'arte ordinata con sobria eleganza, ha accolto 188 opere dei concorsi di pittura, scultura e manifesto, sulle 251 presentate, oltre 51 tavole del concorso di architettura e arredamento degli interni, e 180 figurini del concorso di abbigliamento. Il concorso di abbigliamento sul tema «Gli abiti per i bambini» ha incontrato il massimo favore delle partecipanti, che hanno presentato 448 figurini improntati alle esigenze di una moda schiettamente italiana.

Allo scopo di facilitare l'avviamento sindacale dei fascisti universitari, è stato stipulato tra la segreteria dei G.U.F. e le Confederazioni fasciste dei lavoratori dell'agricoltura un accordo che stabilisce le norme per la periodica assunzione di fascisti universitari presso la stessa Confederazione.

Su richiesta della segreteria dei G.U.F. la Confederazione fascista dei lavoratori dell'aziende del credito dell'assicurazione e dei servizi tributari, la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e il patronato nazionale per l'assistenza sociale hanno elevato gli assegni mensili da corrispondere ai fascisti universitari assunti in base alle convenzioni rispettivamente stipulate con la segreteria dei G.U.F.

Il giorno 26 giugno alle ore dieci, il Segretario del Partito terrà rapporto presso la sede littoria alle fiduciarie delle sezioni femminili dei G.U.F.

I littoriali del lavoro

Con la Mostra nazionale svoltasi a Milano si sono conclusi i littoriali del lavoro per l'anno XIX organizzati per la parte femminile a Pisa e per la parte maschile a Torino dai gruppi fascisti universitari con la collaborazione della G.I.L. e delle associazioni sindacali di categoria. Essi hanno impegnato:

1.o) I littoriali femminili 30.224 lavoratrici partecipanti alle gare comunali, 17.018 concorrenti alle gare prelittoriali, 1.243 alle gare littoriali.

2.o) I littoriali maschili 31.734 lavoratori partecipanti alle gare comunali, 17.607 concorrenti alle gare prelittoriali, 1.879 alle gare littoriali. Sono stati organizzati nelle varie provincie 3.805 corsi post-lavorativi femminili e 4.067 corsi maschili. Complessivamente i littoriali del lavoro per l'anno XIX hanno impegnato nelle singole provincie oltre 60 mila concorrenti.

Bottai proclamato dottore dell'Università di Kolozsvar

BUDAPEST, 21

Il Ministro Bottai è stato proclamato ieri dottore «Honoris causa» della facoltà di legge dell'Università di Kolozsvar», la capiale della Transilvania. Per l'occasione la città era ornata di trofei di bandiere italiane e ungheresi.

L'Ecc. Bottai è arrivato in aeroplano da Budapest insieme al R. Ministro d'Italia a Budapest, Marchese Talamo, e ad altre personalità italiane. E' stato salutato all'aeroporto di Kolozsvar dall'Ecc. Homan ministro dell'educazione naz. ungherese, e da tutte le autorità. Gli alunni delle scuole elementari schierati sul campo dell'aerodromo hanno cantato in coro l'inno «Giovinezza» in onore dell'ospite.

All'Università l'Ecc. Bottai è stato salutato dal grido: «Duce! Duce!» da parte degli studenti e dei professori che hanno, poi, cantato l'inno «Giovinezza».

Il decano della facoltà di legge, prof. Buza, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che in considerazione dell'appoggio dato dall'Italia all'Ungheria nella sua rinascita nazionale, la facoltà ha deciso di proclamare il Ministro Bottai dottore «Honoris Causa». Dopo il discorso, il rettore dell'Università ha consegnato al Ministro, tra grandi acclamazioni, l'artistico diploma della facoltà, una pergamena in pelle di cane, secondo la vecchia tradizione delle università ungheresi. Bottai ha quindi pronunciato un discorso nel quale ha rilevato che la città di Kolozsvar è stata sempre il simbolo dell'unione tra Ungheria e Transilvania.

Egli ha detto poi le linee fondamentali della carta della scuola italiana, salutato da lunghissimi applausi. Il ministro Homan ha offerto un pranzo in onore dell'ospite.

La Commissione italo-bulgara ha iniziato i lavori

ROMA, 21

La Commissione mista italo-bulgara prevista dall'Accordo culturale vigente tra i due Paesi ha preso stamane contatto con il sottosegretario del ministero dell'educazione nazionale Del Giudice.

Nel pomeriggio si sono iniziati i lavori della commissione che dureranno alcuni giorni.

Il direttore generale della stampa estera, ambasciatore Rocco ha offerto una colazione in onore della Delegazione bulgara, alla quale sono intervenuti il ministro di Bulgaria a Roma Karagioff, con il personale della legazione al completo, il ministro d'Italia a Sofia conte Magistrati, alti funzionari dei vari ministeri e rappresentanti del mondo giornalistico.

Lo zucchero semolato sarà ridistribuito col 1.o luglio

ROMA, 21

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la disposizione del Ministero dell'Agricoltura con la quale a cominciare dal mese di Luglio p. v. verrà ripristinata la distribuzione dello zucchero semolato, raffinato, essendosene rese disponibile un maggiore quaniativo. Lo zucchero cristallino ancora esistente presso i magazzini di distribuzione continuerà ad essere venduto fino ad esaurimento. I prezzi tanto dell'uno quanto dell'altro tipo di zucchero restano invariati.

Annegato nel Po pel capovolgimento di una barca

ALESSANDRIA, 21 sera

Due giovani diciottenni, Carlo Rey e Riccardo Pagliani, noleggiata una barca, hanno fatto una gita sul Po; ma la piena del fiume ben presto ha fatto smarrire a questi inesperti la guida della imbarcazione, che ad un tratto si è capovolta, travolgendo i gitanti, ignari anche del nuoto. Alle grida di soccorso dei pericolanti, sono accorsi alcuni generosi, che hanno potuto trarre in salvo il Rey mentre il Pagliani è scomparso nella corrente impetuosa.

STADIO

TACCUINO SEGRETO

Oggi a Piacenza corrono i veterani

C'è anche Pierino Ferrari che ha in odio il treno e in sommo pregio il velocipede - Egli ci dice "Ho fatto cose da matti...,,

A Piacenza oggi i veterani del ciclismo si radunano per misurarsi non nella passione che è in tutti eguale e non riportabile a metri ma bensì in un certo tratto di strada al quale solo i fisicamente più forti e meno avanti negli anni chiederanno un primato di cui ancora gloriarsi mentre per i più si tratterà di sudare sbuffare e pigiare su quei dannati pedali non così solleciti alla spinta come venti anni fa e poi... poi si proveranno ancora un altr'anno perchè è impossibile che non riescano ad andare più tanto forte e se non bastasse questo ci rifaranno perchè: « C'è un tale che ai bei tempi, io ho sempre battuto e oggi m'è finito innanzi, cosa che non mi va proprio giù ».

Crediamo sia questa del raduno odierno, una buona occasione per presentarvi uno di questi bei tipi che non sono immaginabili senza bicicletta. Ha 48 anni e si chiama Ferrari Pierino. Perchè non lo crediate uno di quelli dalla passione obbligata aventi cioè del velocipede bisogno assoluto per il loro ufficio vi diremo che ha oltre 30 anni di servizio presso i più illustri maestri di medicina e per quelli, come noi, che studiano quest'arte Pierino vuol dire malati e malattie, nonchè severe aule e non meno severi professori. In questo servizio i meriti di Pierino, svelto e intelligente, non sono pochi e ad attestarlo stanno le dediche di passati maestri che gli han fatto dono su grandi fotografie appese alle pareti del suo sgabuzzino in Clinica Medica.

A noi non era mai sfuggito la scioltezza e la prontezza colla quale per qualche commissione inforcava una grigia bicicletta nervosa ed asciutta come il suo padrone e fu questo assieme a certe voci giunteci all'orecchio che ci indusse ad avvicinarlo e Pierino divoratore di strade non fu restio a svelare il suo lato debole chiamando di tanto in tanto, quasi ce ne fosse bisogno, a testimonio del suo dire il freddo cavallo grigio che lì appoggiato a un tavolo, pare mettere la sua resistente materia tutta a disposizione della ancor più tenace passione del suo cavaliere che non vede il momento di avere un po' di libertà per andare a fare un... giretto. Mentre ci parla è preoccupato di un fatto: vuol farci capire che quello che lo attira adesso come una volta non è la sirena del traguardo con cornice di pubblico plaudente, Pierino non ha precedenti di gare nella sua gioventù e se va a Piacenza è perchè... mal comune mezzo gaudio.

Dove invece egli sente che ogni suo desiderio è appagato è sulle aspre strade delle Alpi e delle Dolomiti rosicchiate dalla sua ruota pazientissima, ed è là che, mentre il suo sguardo riempie di quelle visioni naturalmente imponenti, il suo orecchio nel silenzio grande, si culla alla canzone del tubolare che strappa all'erta ghiaiosa tutti i suoi metri fino alla mèta. E se questa non sarà materialmente raggiungibile col servizio della bicicletta sarà Pierino che si farà suo servo levandosela sulle spalle e proseguendo a piedi così che la gioia dell'impresa compiuta sia comune all'uomo e alla macchina.

Ma queste considerazioni le leggiamo noi negli occhi del nostro interlocutore che questo è preoccupato degli esempi che sono innumerevoli e noi ascoltiamo con molto interesse la lezione di geografia italiana e solo italiana che questo fuorioso cicloturista ci ammanisce con ricchezza di particolari e ci rammarichiamo non poco che la nostra competenza personale non ci permetta di partecipare a tutta la visibile gioia di chi di fronte a noi parla a getto continuo di tante località di cui ci vorrebbe trasmettere il fascino che questi luoghi offrono a chi li vede percorrendoli in bicicletta che è poi in fondo una forma di andare a piedi più in fretta.

Tanto per non restare in tema di parole vi riporto alcuni di questi viaggetti scelti fra i più recenti e ai quali il treno è assolutamente estraneo essendo il suo uso da parte di Pierino rinviato a data da destinarsi. Nel 1937 scende le scale della sua abitazione, crediamo, non in bicicletta sulla quale però monta appena in strada e va a vedere cosa c'è di nuovo sulle Alpi dopo avere fatto il giro dei laghi lombardi, e giunto ad Alagna prende sulle spalle la bicicletta fino all'Hotel Stollenberg (metri 3500) poi scende su Presonè la Trinitè, ponte S. Martino e va a finire a Torino quindi a Genova e attraverso il passo del Bracco è curioso di vedere Lucca per porre fra questa e casa sua l'Abetone e il Cimone che percorrerà con sommo piacere per far ritorno attraverso Sestola a casa sua dopo una settimana dalla partenza. Sono quasi mille chilometri e ci sembra che bastino come passeggiata.

Nel 1939 cioè più vecchio di due anni Pierino non sa resistere alla attrattiva delle Dolomiti e senza por tempo in mezzo, una pedalata dietro l'altra arriva a Gardone poi attraverso Bezzecca, Riva, Brentonico, si porta a Trento poi ritorna a domicilio, via Brescia, scavalcando ostacoli, che non è il caso di illustrare, come il passo della Mendola e il Tonale. Perchè poi ombra di dubbio non abbia a passarci dinnanzi alla mente il nostro ciclo-turista ci vorrebbe sciorinare un sacco di fotografie da lui prese in serie cinematografica sui punti più belli della crociera. Gli risparmiamo questa fatica essendo il suo modo di parlare e di gestire capace di convincere anche il più scettico. Naturalmente un individuo di questo genere non può non concedersi qualche originalità in fatto di imprese ciclistiche, originalità che a noi riescono simpatiche e non prive di insegnamento per molti giovani che si sentono tutti i mali se devono superare una distanza superiore a quella che intercorre fra la loro abitazione e il loro ritrovo. Pierino dice che quella è stata una cosa da matti ma il suo cervello non deve essere squilibrato se nessuno dei tanti luminari della scienza da cui è circondato mostra di essersene accorto. La pazzia è questa: di ritorno da uno di questi viaggi trova a casa un biglietto di sua moglie dove questa le dice che è andata a villeggiare presso parenti alla Repubblica di San Marino; la valigia è lì pronta anche per lui se vuole andare, ecc. ecc.. Pierino è reduce dall'avere fatto i suoi 1000 chilometri e pensa che cento chilometri in più o in meno non sono la morte di nessuno e allora, la stessa mattina dell'arrivo, mette la valigia sul portapacchi e via fino a S. Marino dove arrivato si confondé colla folla della stazione per farsi considerare dalla moglie come arrivato col treno onde evitare i giusti rimproveri della consorte. Questa è una delle pazzie e le altre non ve le raccontiamo temendo essere troppo lunghi ma chissà quante ne ha combinate col consenso di quella bicicletta qui vicino, della quale era sicuro non avrebbe parlato.

Oggi Pierino è andato a correre a Piacenza e gli abbiamo promesso che non lo pronosticheremo vincitore perchè ci ha detto che essendo lui nella categoria di quelli dai 40 ai 50 anni dovrà lottare, pur essendo vicino al mezzo secolo, con quelli che hanno appena finito il terzo decennio di vita. Poi saranno 60 chiometri di corsa e per lui questa non è una corsa ma una volata.

« Fossero almeno 600 chilometri — ci dice Pierino — allora potrei anche fare qualchecosa di buono ».

Pare di sentire Bartali quando si lamenta che le corse d'oggigiorno sono per lui un antipasto...

V. Santoli

CICLISMO

Campionato italiano dilettanti

Si svolge oggi sulle strade della provincia bolognese e modenese il Campionato Italiano dilettanti dei quali diamo un elenco comprendente gli elementi più in vista e dai quali dovrebbe uscire il vincitore della gara che si concluderà ai Giardini Margherita:

Ortelli, Giacometti, Covolo, Raffoni, Antolini, Cervellati, Irnerio, Bresci, Ales, Conte, Bessi, Valesi, Lelli, Cristofori, Buriani, Saponi, Ricca, Fulcheri, Manfredi, Zaffaroni, Rogora, Marini, Ghisalberti, Fuin, Novello, Smanio, D'Amore, Gregori, Strukul, Papini, Zanotti E., Serafini, Tucci, Desideri, Picchioni, Bargiacchi e Martini.

Giro del Piemonte

TORINO, 22 sera

Diamo l'elenco dei concorrenti alla gara odierna:

1. Leoni A.; 2. Cinelli C.; 3. Bizzi O.; 4. Destefanis G.; 5. Vicni M.; 6. Zuccoti P.; 7. Magni Fior.; 8. Rogora G.; 9. Bevilacqua A.; 10. Bergamaschi; 11. Magni G.; 12. Godio S.; 13. Lorenzoni L., 14. Martano G.; 15. Tomasoni G.; 16. Mara E.; 17. Rubiola D.; 18. Valetti G.; 19. Mollo E.; 20. Chiappini P.; 21. Saponetti C.; 22. Orlandi M.; 23. Colombara G.; 24. Bernacchi O.; 25. Grassi G.; 26. Sperandio O.; 27. Servadei G.; 28. Succi L.; 29. Ronconi A.; 30. Felini S.; 31. Bini A.; 32. Cottur G.; 33. Crippa S.; 34. Introzzi A.; 35. Rimoldi P.; 36. Cerasa R.; 37. Zamperioli G.; 38. Bergaglio I.; 39. Brotto G.; 40. Corrieri G.; 41. Amodari G.; 42. Sandri G.; 43. Pillon A.; 44. Nigro R.; 45. De Salvo F., 46. Beretta C.; 47. Moro R.; 48. Bartali G.; 49. Coppi F.; 50. Favalli P.; 51. Ricci M.; 52. De Benedetti; 53. Fondi G.; 54. Magni S.; 55. Volpi P.; 56. Taddei E.; 57. Bisio G.; 58. Gandolfo U.; 59. Canavesi S.; 60. Catella G. B.; 61. Santambrogio; 62. Landi A.; 63. Pedevilla R.; 64. Baiolo O.; 65. Cafferata G.; 66. Torchio S.; 67. Generati W.

Stritolato mentre dorme dalla ruota di un carro

LIVORNO, 21 sera

Di ritorno dal campoo con un carro carico di fieno, il sedicenne Pasquale Vannelli entrava ieri nell'aia della tenuta Poggiale (Marina di Grosseto) conducendo a mano i buoi. Ad un tratto un grido altissimo lo sorprendeva: il nipote a nome Gianfranco Giorgi di anni 3, che si era addormentato sullo stesso lato dell'ala, veniva investito da una ruota del carro che lo stritolava senza che la zio potesse constatare, dato il voluminoso carico, la presenza del bimbo. Questi, trasportato subito all'ospedale di Grosseto, vi giungeva cadavere.

Uccisa dalla corrente elettrica

DOMODOSSOLA, 21 sera

Certa Rosa Tavorio in Pieroni, operaia nello stabilimento Pietro Maria Ceretti di Villadossola, mentre stava preparandosi a iniziare il suo lavoro giornaliero, veniva inavvertitamente a contatto con filo di corrente ad alta potenzialità ed era scaraventata a terra in preda alle fiamme che le producevano gravi ustioni in tutto il corpo in seguito alle quali è deceduta.

Annega in un fossato

BRESCIA, 21 sera

Il bambino Enzo Maccabiani di Arturo, di 2 anni, a Calcinato, si avviava verso un piccolo canale d'irrigazione e vi cadeva dentro. Poco dopo la madre, allarmata di non sentire la voce del piccino, corse a cercarlo e lo trovò nel fossato, dal quale lo trasse ansiosa. Ma ogni cura per richiamarlo in vita fu vana.

Muore per sincope mentre corre in bicicletta

BRESCIA, 21 sera

L'operaio Giovanni Volperi di Pietro, di 36 anni, da Bagnolo Mella, mentre in bicicletta tornava a casa fu visto, da alcuni passanti che transitavano sulla via provinciale, abbandonare improvvisamente il manubrio e stramazzare al suolo, rimanendo esanime. Il poveretto è morto per sincope cardiaca.

Una imboscatrice di uova condannata a Trieste

TRIESTE, 21 sera

Per direttissima è stata giudicata dal nostro Tribunale quella tale Agata Chiaruttini arrestata a Trieste l'altro giorno per aver occultato e sottratto al consumo 5936 uova. La Chiaruttini è stata condannata a 3 anni di reclusione e a 9 mila lire di multa.

COMMERCIO

Come difendere le uve dalla muffa grigia

In alcune zone viticole specialmente se umide ed a clima piuttosto fresco, capita molto sovente che in autunno non si può lasciar compiere la perfetta maturazione dell'uva perchè le forti invasioni di muffa grigia ne compromettono seriamente lo sviluppo.

L'infezione è spesso così forte che i grappoli si trasformano completamente in una massa pulvurulentta grigia, bastanza mobile che si stacca al solo scuotere i grappoli, lasciando in evidenza degli acini ormai totalmente invasi, guasti e putrefatti per opera di questo parassita.

In tali condizioni l'agricoltura purtroppo non può ricorrere ad altro rimedio che vendemmiare con molto anticipo, cioè facendo proprio il contrario di ciò che dovrebbe; deve pulire l'uva prima di mostarla, andando così incontro ad una minore resa in quantità, una minore gradazione alcoolica, e quindi anche ad una minore resistenza del vino ai germi delle malattie che purtroppo non possono mai mancare, data la massa di sostanze putrefatte presenti sull'uva così infestata.

Quindi è cosa della massima importanza difendere l'uva da tali attacchi, e specialmente in quest'anno per l'importanza che riveste l'uva nell'alimentazione del Paese come frutto commestibile e come materia prima per la produzione del vino.

A tal fine è bene tenere presente che la lotta contro la muffa grigia si deve fare non solo e non tanto contro la muffa stessa, quanto piuttosto contro un insetto suo complice, che intaccando gli acini dell'uva favorisce l'attacco della malattia; tale insetto è la tignola dell'uva che noi conosciamo attraverso le piccole e delicate ragnatele che essa stende sull'uva tanto al momento immediatamente dopo la fioritura, come in quello dell'invaiatura degli acini; in tali periodi i bruchi, rispettivamente della prima e della seconda generazione, rodono le gemme fiorali oppure intaccano gli acini perforandoli e facilitando così l'ingresso della muffa grigia.

Molti sono i mezzi di lotta proposti contro la tignola dell'uva come ad esempio i nidi trappola da porsi in autunno sul fusto delle viti, oppure la cattura diretta su i nidi sericei al momento della fioritura dell'uva, di tutti però il più pratico si è dimostrato la lotta per mezzo di liquidi arsenicali da usare in dose di gr. 500 per ogni ettolitro di soluzione, ed approfittando degli stessi trattamenti antiperonosporici che si applicano normalmente alla vite.

Tra i diversi arseniati che si possono adoperare a tale fine sono sopratutto consigliabili l'arseniato di alluminio e quello di calcio utili nella lotta contro la prima e la seconda generazione con i trattamenti liquidi, mentre invece per i trattamenti asciutti che si fanno al momento della fioritura, si possono adoperare anche polveri arsenicali ed a base di zolfo puro o ramato quali si trovano già pronte in commercio. Usando tali prodotti venefici bisogna naturalmente adottare le misure necessarie affinchè la miscela stessa, e sopratutto la provvista del veleno, non venga a contatto di persone ignare della necessaria pratica per l'uso di tali sostanze.

X. X. X.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

8,30-9: Concerto d'organo.
10: Radio Rurale.
11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,25: Dischi di musica operistica.
13,15: Musiche per orchestra.
14,15: Radio Igea.
15-15,30: Trasmissione organizzata per la GIL.
17,30: Trasmissione per le Forze Armate.
20,40: «La donna che passa», un atto di Edoardo Anton.
21,10: Orchestra Cetra.
22: Concerto diretto dal M.o Gaudiosi.

METRI 221,1 — 230,2

12.15: Musica varia.
13,15: Musiche sinfoniche.
14,15: «Sulle ali della canzone».
17,15-18 (onda metri 221,1): Orchestra diretta dal M.o Angelini.
20,30: Orchestra d'archi.
21: Orchestrina a plettro.
21,40: Concerto scambio Italo-Mancese.
22: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.

La radio di domani

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

12,30: Radio Sociale.
13,15: Musiche per orchestra.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.
19,25: Trenta minuti nel mondo.
20,30: Concerto del violinista Carlo Felice Cillario.
21,10: «Applausi a scena aperta».
21,30: Musiche da filmi.
22,10: «La ragazza della giostra», un atto di Enrico Bassano.

METRI 221,1 — 230,2

10,45: La camerata dei Balilla.
11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12,15: Melodie e romanze.
12,30: Orchestra d'archi.
20,40: Orchestra Cetra.
22,10: Musica varia.

ESTRAZIONI REGIO LOTTO

21 Giugno 1941-XIX

FIRENZE	46	38	21	48	35
BARI	30	20	40	89	12
CAGLIARI	15	64	34	88	79
GENOVA	56	45	36	60	11
MILANO	89	22	23	31	54
NAPOLI	89	29	66	24	38
PALERMO	15	31	46	29	54
ROMA	56	84	10	14	25
TORINO	3	25	82	73	39
VENEZIA	83	21	43	25	18

raselet Ducati

Il rasoio elettrico dell'uomo moderno

Concessionaria esclusiva per l'Italia: Compagnia Italiana Macchine Moderne S. A. Corso Porta Nuova, 12 - Milano

a Bologna: Ditta Magrini Via Ugo Bassi 10

Estate 1941!

La Compagnia di S. Paolo apre anche quest'anno le sue villeggiature estive

per Famiglie

PERA, a 1290 metri, nella Val di Fassa ricca di abeti e ridente di sole, ospiterà in un grande e bel albergo circondato da boschi, le famiglie dei collaboratori dello *Studium Christi* e i soci dell'*Associazione Cardinal Ferrari*.

per Giovani

POZZA in Val di Fassa (metri 1300) avrà ospiti i giovani studenti, professionisti, impiegati, della tradizionale *Colonia Carroccio*

per Signorine

LIVINALLONGO del Col di Lana a 1465 metri tra le giogaie dolomitiche accoglierà le signorine desiderose di ardite escursioni o di un riposo ristoratore.

S. ILARIO di Genova sull'incantevole Riviera Ligure, offre pure alle Signorine un lieto soggiorno marino.

Informazioni e Programmi:

Per PERA di Fassa in Via Flaminio Ponzio 2 - ROMA.

Per POZZA e LIVINALLONGO Via Mercalli 9 - MILANO.

Per S. ILARIO alla Direzione di VILLA AURORA - *S. ILARIO* (Genova).

Dal 1 luglio direttamente alle singole Villeggiature

Disturbi urinari cronici

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori nei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7. (Riduzione lezza renale. Ovunque: L. 7. Dep. Gen C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Aut. Pref. Milano. 54227

Pillole Foster per i Reni

Informazioni

ovunque anche per vendite e acquisti terreni e fabbricati. Rivolgersi Istituto Informazioni

"Argos,,

BOLOGNA, Via Maggiore N. 34

TENIFUGO VIOLANI
del Chim. Farmacista G. VIOLANI - MILANO
È PRESCRITTO DA SESSANT'ANNI COME SPECIFICO CONTRO IL
VERME SOLITARIO
TOLLERATO DAI BAMBINI E DAGLI ORGANISMI DEBOLI.

«Aut. Pref. Milano 5414 - 7-2-41-XIX»

Prodotti Alimentari VITAMINICI "FRUCTAMINA,,

MARMELLATA POLIVITAMINICA - LENFORTEA (limone naturale concentrato) - Succo di ARANCIO e LIMONE naturali e zuccherati

Concentrato in pasta ARANCIO e LIMONE

Deposito: presso la Ditta AMATO FESTI, Via Musei - Bologna

PELLICCERIA
S. A. SORELLE GELOSI
Via Farini 10 - Bologna - Sede unica

Ha iniziato con successo anche per il 1941 LA VENDITA RATEALE DI PELLICCE di tutte le qualità alle condizioni più vantaggiose

All'ordinazione L. 200

la rimanenza a rate mensili da Giugno a Dicembre al ritiro il saldo

PREZZI MODICI — MERCE GARANTITA

MOBILI
DI OGNI TIPO E STILE
Qualità ottima - Prezzi miti
INDUSTRIA MOBILI
VENETO LOMBARDE
VIA INDIPENDENZA 42 E F di fianco all'Arena del Sole
BOLOGNA - Tel. 24-166

Porretta Terme

Stazione idroclimatica di mezza montagna per

CURA e VILLEGGIATURA

SORGENTI SALSOIODICHE - SORGENTI SOLFOROSE

Alberghi e Pensioni di ogni categoria

Domenica 22 Giugno 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 145

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Naviglio per 52.900 tonnellate affondato dai sottomarini tedeschi

BERLINO, 21 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Sottomarini germanici hanno affondato nell'Atlantico settentrionale sei navi mercantili nemiche ed un incrociatore ausiliario provvisto di catapulta ed apparecchi per una stazza totale di 52.900 tonnellate.

Nella giornata di ieri e nella scorsa notte apparecchi da combattimento hanno bombardato con ottimi risultati navi alla fonda alle foci dell'Humber, affondando una nave trasporto di seimila tonnellate e danneggiando gravemente due altre grosse navi mercantili nemiche. Altri efficaci attacchi aerei si sono svolti contro l'importante porto di rifornimento di Grimsby, contro gli impianti portuali di Great Yamouth e contro aeroporti nel Midland e nell'Inghilterra orientale. In un attacco notturno contro le grandi officine metallurgiche scozzesi per la lavorazione delle leghe leggere di Fort William sono stati distrutti vari opifici con bombe di grosso calibro.

Una grossa formazione aerea da combattimento ha bombardato nella notte del 21 giugno la base navale britannica di Alessandria.

Nell'Africa settentrionale apparecchi germanici da picchiata hanno colpito e sbandato reparti britannici e colonne di automezzi presso Bag Bag. Presso Tobruk apparecchi da combattimento hanno centrato con bombe ed incendiato baraccamenti e depositi di carburante.

Nella scorsa notte il nemico ha sorvolato con deboli formazioni alcune località della costa settentrionale germanica lanciando bombe incendiarie e dirompenti che hanno causato alcune vittime tra la popolazione civile e danneggiato alcune case d'abitazione. Caccia notturni hanno abbattuto un apparecchio britannico».

Nello stretto di Gibilterra

Bombe di profondità

per timore dei sottomarini

MADRID, 21 sera

Il pericolo dei sottomarini preoccupa sempre più le autorità di Gibilterra: nello stretto tre cacciatorpediniere fanno ininterrotto servizio di vigilanza lanciando frequentemente bombe di profondità nei punti sospetti.

Le incursioni della R. A. F.

BERLINO, 21 sera

L'aviazione britannica ha lanciato la notte scorsa sopra alcune località senza importanza militare ed economica della Germania nord occidentale bombe dirompenti ed incendiarie provocando qua e là danni irrilevanti a quartieri d'abitazione. Si deplorano alcuni morti e feriti tra la popolazione civile. (*Stefani*).

Un anno

dall'armistizio di Compiègne

BERLINO, 21 sera

Tutta la stampa tedesca ricorda stamane l'anniversario dell'armistizio di Compiègne. Il *Voelkischer Beobachter* scrive che nella foresta di Compiègne si conclusero il 21 giugno 1940 due importantissimi avvenimenti della storia moderna: 1) il tramonto della supremazia francese su la Germania; la eliminazione del sistema britannico dall'Europa. La *Boersen Zeitung* afferma che tuttavia l'armistizio del 21 giugno ha lasciato alla Francia molte possibilità le quali, dopo un certo periodo di esitazioni, sono state riconosciute e sfruttate dal Governo di Vichy nel quadro del riordinamento europeo. «Il secolo XIX e il secolo XX fino alla guerra mondiale, scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, erano sempre rimasti sotto l'influenza e nella scia della tattica diplomatica di Richelieu il cui principio fondamentale si fondava sulla coalizione e sull'egemonia». Il principio britannico — continua il foglio — direttamente allacciato a questo, era appunto quello d'impedire sotto la forma di equilibrio fra Stati e Stati, l'organizzazione di una pace durevole in Europa.

L'Europa era così sempre condizionata alla posizione britannica: ora invece, si afferma dalle voci del Reich, l'Europa vuol fare da sè.

Il più grande avvenimento verificatosi in questo senso — scrivono i quotidiani tedeschi — è il Trattato germano-turco. Con esso la Turchia ha rivelato la sua precisione nella vittoria delle armi dell'Asse.

Su questo tema ed in rapporto alla politica americana, il collaboratore politico della *Boersen Zeitung* Carlo Megierle scrive che dopo l'insuccesso dei tentativi fatti da Roosevelt, prima in Francia poi nel Portogallo, quindi in Jugoslavia e in Grecia per creare sul continente una base di azione contro le potenze dell'Asse, la Turchia era considerata l'ultima e più sicura base nel gioco europeo e in essa si era molto sperato. «E' quindi comprensibile, osserva l'articolista, che il colpo sia stato ben avvertito».

La stessa stampa tedesca rileva pure che Roosevelt ha udito ieri dalla viva voce di Churchill alcune dichiarazioni circa gli effetti dell'applicazione del piano di aiuti all'Inghilterra. Le cifre sulle perdite di tonnellaggio che il Primo Ministro ha dichiarato al mondo, malgrado che la particolare gravità del momento consigliasse piuttosto il silenzio, confermano la durezza della lotta che si svolge nell'Atlantico. La battaglia dell'Atlantico continua e si sviluppa — scrive lo *Zwoelf Uhr Blatt*. — Churchill aggiunge a quelle dichiarate precedentemente altre 200 mila tonnellate di naviglio affondato. Ciò esigevano i fatti — concludono queste voci — gli stessi fatti che, nella seconda decade di questo mese registrano nuovamente perdite di naviglio inglese per circa mezzo milione di tonnellate e precisamente 200 mila ad opera dell'arma aerea e 300 mila da parte dei sommergibili.

Roosevelt al Congresso

per l'affondamento del "Robin Moor,,

Prime reazioni interne americane

NUOVA JORK, 21 sera

Gli ambienti politici americani sono sensibilizzati dal messaggio che Roosevelt ha ieri indirizzato al Congresso. In esso si riaffermano accentuati i motivi polemici contro i Governi dell'Asse, la decisione di portare al massimo possibile l'aiuto all'Inghilterra, e la volontà di disciplinare energicamente la produzione bellica americana.

Quando Roosevelt ha fatto annunciare alla stampa che avrebbe presentato un messaggio di grande importanza, molti hanno pensato che esso vertisse interno alla domanda italo-tedesca sulla chiusura dei Consolati americani nei due Paesi dell'Asse e nei territori occupati.

Roosevelt ha inviato al Congresso un messaggio speciale sull'affondamento del piroscafo americano *Robin Moor*, messaggio che ha totalmente sorpreso i circoli parlamentari e politici, perchè di esso non si era avuto sentore alcuno e da tutti era ritenuto che l'episodio dell'affondamento sarebbe stato trattato in una nota di protesta al Governo germanico. Il documento presidenziale, redatto in termini violenti, accusa la Germania di voler impedire i traffici marittimi degli Stati Uniti.

I primi commenti mirano a porre in rilievo che Roosevelt, dopo di avere pronunciato la violenta accusa contro la Germania, non ha indicato quali iniziative concrete egli intenda prendere per resistere alla «minaccia ai traffici marittimi degli Stati Uniti», che è il tema centrale del documento, il quale si compone, a quanto si dice, di circa duemila parole ed ha richiesto lungo lavoro non solo a Roosevelt, ma a Welles e a Cordell Hull.

Quali effetti otterrà tale messaggio è prematuro argomentare.

Occorre segnalare che in questi giorni di acutizzazione di tensione diplomatica, la stampa di opposizione ha mantenuto in massima un atteggiamento guardingo che non significa necessariamente consenso, bensì prudenza per evitare controaccuse da parte degli interventisti.

Un'eccezione peraltro è data dal «New York Journal American», il quale, commentando un discorso di Kennedy spezza un'altra lancia in favore dell'isolazionismo. Esso cita quattro punti del discorso commentandone ciascuno con un sillogismo. Primo punto, Kennedy dimostra che gli Stati Uniti non possono essere invasi perchè l'attacco richiederebbe una flotta eccezionalmente potente. E il giornale dice: «Cioè, non abbiamo bisogno di entrare in guerra per evitare una invasione». Punto secondo: Kennedy dimostra che se gli Stati Uniti entrassero in guerra non potrebbero affatto sconfiggere l'Asse perchè nemmeno essi potrebbero costruire una flotta impossibile da costruire. E il giornale dice: «Certamente non dobbiamo entrare in guerra per tentare quello che è impossibile conseguire». Punto terzo: Kennedy ammette che alcuni interventisti basano le loro ragioni sulla necessità di mantenere il commercio estero: ma Kennedy stesso rileva che tale commercio è fra il 90 e il 95 per cento commercio interno. Punto quarto: Kennedy chiede: quali sono le probabilità, quali i rischi e quali i probabili sacrifici e quali i risultati finali? E il giornale commenta: «La guerra certamente distruggerà la democrazia d'America. La guerra ridurrà probabilmente l'America alla bancarotta. E poichè soltanto evitando la guerra possiamo attenderci che l'America resti democratica e solvente, non è logico e patriottico star fuori della guerra?».

Lindbergh a sua volta parlando ad una riunione del Comitato locale dell'Associazione «L'America innanzi tutto», ha detto che le armi moderne rendono l'America meno vulnerabile del passato, perchè questa guerra ha già dimostrato che l'Aviazione può rendere impossibile a qualsiasi nemico di sbarcare sulle coste americane per quanto potenti le sue forze possano essere.

Da Washington si annuncia che il Ministero delle Finanze nord-americane ha liberato i fondi della Svezia e della Svizzera che erano stati bloccati con i beni di altri Paesi europei. Si crede che i fondi svizzeri ammontino a un miliardo e quattro milioni di dollari. Si ignora invece l'ammontare degli averi del Governo di Stoccolma. Si ignorano i particolari di questa decisione che sarebbe stata presa dal Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti. Avrebbero iniziato passi presso il Governo di Washington per salvaguardare i loro interessi i Governi di Spagna, Finlandia, Portogallo e Unione Sovietica.

Un significativo esonero

nelle Forze aeree britanniche

ROMA, 21 sera

Il Comandante Supremo delle Forze aeree britanniche del Medio Oriente è stato esonerato dalle sue funzioni e al suo posto il Ministro dell'Aria britannico ha nominato il vice Maresciallo dell'Aria Arthur W. Tedder. Questo mutamento in uno degli alti comandi della R.A.F. va interpretato come il riconoscimento, da parte dello Stato Maggiore della R.A.F., delle critiche che l'Ammiraglio britannico ha mosso in occasione delle recenti operazioni aereo-navali del Mediterraneo orientale. La sostituzione del comandante della R.A.F. del Medio Oriente, che si vorrebbe far passare inosservata o almeno far considerare come un provvedimento di carattere interno, ha invece un'importanza che merita di essere rilevata.

Le critiche che i deputati continuano a muovere ai Comuni a Churchill sulla condotta della guerra mettono il Primo Ministro in grave imbarazzo: è naturale, quindi, che ad ogni ritirata strategica «ci sia un Ammiraglio, un Maresciallo dell'Aria, o un Generale che paga». Senonchè la nomina del vice Maresciallo Tedder ha quest'altro significato: tra l'Ammiraglio e lo Stato Maggiore della R.A.F. cominciano a manifestarsi incrinature assai sensibili ed evidenti. Si nota da qualche tempo un palleggiamento di responsabilità in materia di operazioni aereo-navali che non può sfuggire a chi ha seguito da molti anni gli antagonismi tra i due Comandi militari inglesi. Nella battaglia di Creta, l'Ammiragliato britannico ha perduto con l'isola migliaia e migliaia di tonnellate di naviglio da guerra: la R.A.F. ha perduto, con decine di velivoli e con le basi aeree più importanti del Mediterraneo orientale, il proprio vecchio comandante che è stato sostituito. A noi non interessa illustrare le ragioni che l'Ammiragliato inglese sostiene nella sua diatriba con la R.A.F., basta soltanto registrare che esiste e si fa sempre più profondo l'antagonismo fra gli organismi che le forze navali ed aeree delle Potenze dell'Asse hanno tenuto e tengono in iscacco con le loro azioni di guerra nell'aria e sul mare. Gli antagonismi verrano certamente sanati o almeno «soffocati». Resta la notizia di una sostituzione e di una nuova nomina. Notizia rivelatrice di sintomi ormai ben stabiliti e che conferma attraverso un provvedimento le sconfitte subite dalla R.A.F. su tutto il fronte del Medio Oriente ad opera delle forze aeree delle Potenze dell'Asse.

Ex combattenti ceki

che chiedono di essere arruolati

PRAGA, 21

Come è noto tutti gli stranieri residenti in Inghilterra dovranno prestare servizio militare.

Hacha in una dichiarazione rilasciata all'agenzia ufficiosa di Praga ha detto che si tratta di una fragrante violazione del diritto internazionale. Per reazione l'Associazione degli ex combattenti ceki fondata recentemente e di cui fanno parte moltissimi ufficiali e soldati che durante la grande guerra combatterono nell'esercito Austro Ungarico ha inviato al Reich protector barone Von Neurath un telegramma in cui si dichiara che ogni membro dell'associazione è pronto ad arruolarsi.

L'arresto in Portogallo

dell'equipaggio di un aereo britannico

LISBONA, 21 sera

Un bimotore inglese, che aveva a bordo un tenente e sei canadesi, ha compiuto un atterraggio forzato nei pressi della città di Viana Do Catelo. Le autorità hanno arrestato l'equipaggio.

Dopo una lunga crociera di guerra il sommergibile in emersione naviga verso la propria base. Il timoniere è vigile alla guida

Il bombardamento di Damasco

La protesta del Governo siriano

VICHY, 21 sera

Ufficialmente si apprende da Beirut che l'artiglieria britannica ha iniziato ieri nel pomeriggio il bombardamento di Damasco. Particolarmente colpito è stato il quartiere di Muhadscherin.

Il Governo siriano ha già protestato presso le autorità britanniche, per il tramite del Console dell'Irak, richiamando l'attenzione delle autorità stesse sulla reazione che il bombardamento di Damasco non mancherà di provocare nel mondo arabo.

Tentativo aereo inglese

contro Le Havre fallito

BERLINO, 21

Si comunica che un tentativo di attaccare Le Havre effettuato ieri da una forte formazione di bombardieri scortati da caccia è fallita in seguito al pronto intervento dei caccia tedeschi i quali dopo aver disperso i velivoli di scorta hanno costretto i bombardieri a battere in ritirata. Le poche bombe lanciate dagli attaccanti sono cadute in mare.

Il testo del messaggio di Roosevelt

trasmesso alla Germania

WASHINGTON, 21 sera

IL Sottosegretario di Stato Sumner Welles ha rmesso all'Incaricato d'Affari di Germania il testo ufficiale del messaggio, inviato ieri dal Presidente Roosevelt al Congresso, con una breve nota di accompagnamento nella quale è detto che il testo è trasmesso per informazione del Governo germanico.

BERLINO, 21 sera

Come si apprende da Washington Roosevelt ha inviato al Congresso americano un messaggio nel quale comunica tra l'altro che la nave americana «Robin Moor» è stata affondata il 21 maggio nell'Atlantico meridionale da un sommergibile tedesco. Il messaggio di Roosevelt ha tutte le caratteristiche di un libello.

Nuovo discorso di Lindberg

contro l'interventismo

NUOVA YORK, 21 sera

In una affollatissima riunione antinterventista, che ha avuto luogo a Hollywood, Lindberg ha riaffermato che l'interesse del popolo americano sarà tutelato, soltanto mantenendo gli Stati Uniti fuori del conflitto. Egli ha affermato, altresì, che l'America è impreparata dal punto di vista militare, e che avrebbe bisogno di molti anni per prepararsi adeguatamente. Anche se fosse militarmente preparata, ha soggiunto Lindberg, sarebbe assurdo pensare di attraversare l'Oceano per tentare uno sbarco sul Continente, solidamente fortificato. Il fallimento di tale impresa implicherebbe la perdita di almeno un milione di vite umane. L'America non ha nulla da temere dagli altri, in quanto si trova nella maggiore posizione difensiva del mondo.

Le perdite navali inglesi

secondo un'informazione londinese

ROMA, 21

L'Agenzia ufficiosa britannica dice che l'Inghilterra ha perduto durante il mese di Maggio 98 navi (inglesi alleate o neutre al servizio della Gran Bretagna) per una stazza totale di 461.328 tonnellate. Risulta invece che le Potenze dell'Asse hanno affondato durante il mese di maggio 861.460 tonnellate di naviglio mercantile nemico. (*Stefani*)

Il rinvio della partenza

del piroscafo americano "Greylock,,

NEW YORK, 21 sera

La partenza del piroscafo *Greylock*, gemello del *Robin Moore* per il Sud Africa, è stata rinviata perchè gli uomini dell'equipaggio insistono per avere una indennità di guerra di 250 dollari mancesi in luogo dei 60 attuali, una assicurazione sulla vita di 10.000 dollari al posto dei 5000 attuali ed il triplicamento dell'assicurazione per la perdita eventuale di effetti personali.

Il commercio turco

verso una prossima notevole ripresa

ISTAMBUL, 21 sera

Come nei circoli politici anche in quelli economici turchi la conclusione del Patto di amicizia turco-germanico trova reazioni di accentuato consenso. Nei circoli economici si è convinti che il commercio tedesco-turco avrà quanto prima una notevole soddisfacente ripresa.

A Sollum, la organizzazione dei servizi ausiliari, indispensabili alla vita e all'efficienza di un esercito operante, procede con ogni regolarità; importantissimo e ben curato fra tutti, il rifornimento idrico

Colloqui a Berlino

fra Pavolini, Goebbels e von Ribbentrop

BERLINO, 21 sera

E' giunto stamane a Berlino il Ministro della Cultura Popolare Ecc. Pavolini che, su invito del Governo del Reich, si fermerà alcuni giorni in Germania.

Al seguito del Ministro, sono il Direttore Generale della stampa, dott. Casini, il Direttore Generale per la Propaganda, Ministro Koch, e il Direttore Generale per il teatro, De Pirro. All'Aerodromo di Tempelhof, pavesato con bandiere italiane e germaniche, erano a ricevere l'illustre ospite il Ministro della Propaganda e del Reich, dott. Goebbels, l'Ambasciatore d'Italia Dino Alfieri, il Capo della stampa del Reich, dott. Dietrich, il Comandante del Presidio militare di Berlino, con alte autorità del Partito Nazional-socialista, e rappresentanze del Ministero degli Esteri e della propaganda germanica.

Erano, inoltre, presenti, con il Console Generale Giuriati, numerose altre autorità e rappresentanze italiane a Berlino.

Il Ministro Goebbels ha rivolto all'ospite cordiali espressioni di benvenuto, dopo di che i due Ministri ed il loro seguito hanno passato in rassegna il fronte di una Compagnia di onore della Polizia germanica, dirigendosi quindi all'Hotel «Adlon». Verso mezzogiorno il Ministro Pavolini si è recato, con il suo seguito, a deporre una corona di fiori sull'Ara dei Caduti germanici.

Il Ministro della Propaganda Goebbels, ha avuto stamane verso mezzogiorno un primo ampio colloquio col Ministro della Cultura Popolare Alessandro Pavolini. Il colloquio ha avuto per oggetto la collaborazione delle due potenze dell'Asse nei settori di rispettiva competenza dei due Ministeri.

Successivamente l'Ecc. Pavolini ha fatto visita al Ministro degli Esteri Von Ribbentrop, con cui ha avuto pure un lungo colloquio, al termine del quale ha presentato al Capo della diplomazia germanica i suoi stretti collaboratori.

Alle ore quattordici è seguita una colazione offerta dal capo dell'ufficio stampa del Governo e del Partito, Segretario di Stato Dietrich. Tra i numerosi intervenuti erano i Ministri Goebbels e Meissner, l'ambasciatore Alfieri, il Console generale Giurati ed altre personalità italiane e tedesche. (*Stefani*).

Il ritorno di Re Boris

Lunga udienza al Presidente Filov

SOFIA, 21 sera

Re Boris poco dopo il suo ritorno dall'estero ha ricevuto il Presidente del Consiglio Filov intrattenendolo a colloquio.

Scarse speranze di salvare

il sottomarino americano affondato al largo di Portsmuth

NUOVA YORK, 21 sera

Alcuni relitti sono affiorati nella zona al largo di Portsmouth New Haven dove è affondato il sottomarino americano.

In seguito a ciò, si affievoliscono sempre più le speranze sia di riportare alla superficie lo scafo, sia di salvare i 33 uomini dell'equipaggio, che si trovano a bordo. Pare che il sottomarino si trovasse nelle prime ore di ieri a 140 metri di profondità.

Il Manciukuo

e il Governo di Nanchino si allineano con l'Asse

TOKIO, 21 sera

Wang-King-Wei ha ricevuto i corrispondenti dei giornali stranieri, ai quali ha dichiarato, tra l'altro, che l'intesa nippo-mancese si basa sul nuovo ordine e che, quindi, il Governo di Nanchino intende di marciare di pari passo con quelli dell'Asse.

I meccanici navali americani

continuano a scioperare

S. FRANCISCO, 21 sera

I meccanici, che scioperano in 11 cantieri navali del Pacifico, hanno respinto l'offerta di ritorno al lavoro fatta dai loro dirigenti sindacali, dopo l'intervento di Roosevelt. Lo sciopero, come è noto, dura da 45 giorni e paralizza l'attività dei cantieri, che hanno ordinazioni governative per mezzo miliardo di dollari.

L'arrivo a Londra

del Primo Ministro zeelandese

ROMA, 21

Il Primo Ministro della Nuova Zelanda, Fraser, è arrivato improvvisamente in Inghilterra. La «Reuter» informa che il Primo Ministro della Nuova Zelanda è arrivato a Londra per discutere vari problemi della guerra e per assistere alle sedute del Gabinetto britannico di guerra.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

Le finali odierne della Serie C

Le finali odierne della Serie C:

GIRONE A — Prato: Prato-Cavagnaro — Siracusa: Siracusa-Pro Patria.

GIRONE B — S. Michele Verona: Audace-Fiumana — Terni: Terni-Pescara.

La stampa è una potenza. Ai Cattolici corre l'obbligo di combattere con le armi che la Chiesa indica loro per la difesa e la diffusione della Fede: una di queste armi è la stampa.

LEONE XIII

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Società Adriatica di Elettricità

Anonima per Azioni con Sede in Venezia

Capitale Sociale L. 1.250.000.000 vers. L. 1.240.764.000

PAGAMENTO SALDO DIVIDENDO ESERCIZIO 1940-1941

L'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti tenutasi il 21 Giugno 1941-XIX ha deliberato che il pagamento del saldo dividendo esercizio 1940-41 sul vecchio capitale di L. 1.000.000.000 abbia inizio il **23 giugno 1941 -XIX** in ragione di

L. 1,— per ogni azione nominativa

L. 0,80 per ogni azione al portatore e cioè al netto dell'imposta 20% di cui R. D. L. 27 Dicembre 1940-XIX n. 1713

contro ritiro della cedola n. 8 presso:

— la SEDE SOCIALE in Venezi a, S. Tomà, Palazzo Balbi, 3901;
— il CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA - Venezia, S. Marco, N. 1126;
— la BANCA COMMERCIALE ITALIANA; } tutte le Sedi e Succursali
— il CREDITO ITALIANO; }
— il BANCO DI ROMA }
— il BANCO DI SICILIA - Milano, Roma, Torino, Venezia;
— il BANCO DI NAPOLI - Milano, Napoli, Roma, Venezia;
— la BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - Bologna, Milano, Roma, Venezia;
— la BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - Milano, Roma, Venezia;
— il BANCO AMBROSIANO - Milano, Venezia;
— la BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA - Milano, Torino, Venezia;
— la BANCA CATTOLICA DEL VENETO - Belluno, Vicenza;
— la SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI - Milano;
— la BANCA POPOLARE DI MILANO - Milano;
— la SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO - Milano;

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Venezia, 21 Giugno 1941-XIX.